



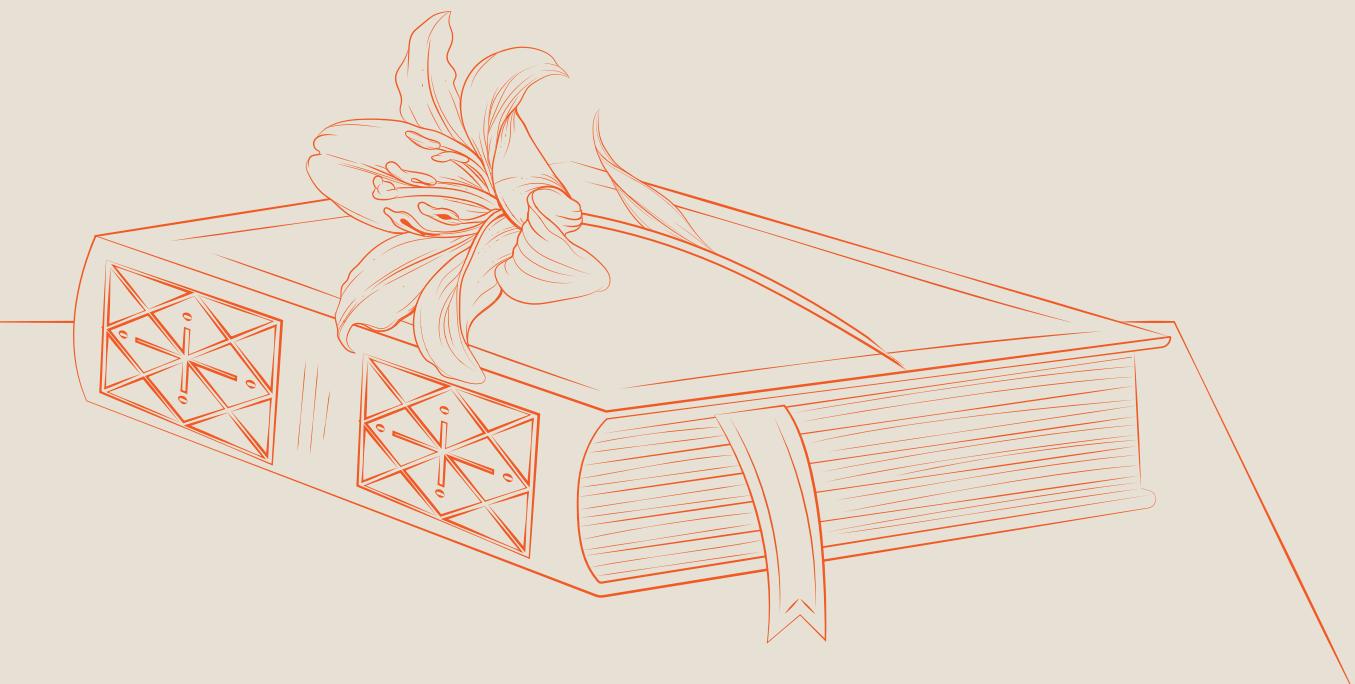
Caritas
sant'Antonio

DA SEMPRE CON GLI ULTIMI



Testimoni della Speranza

Bilancio Sociale 2023



Caritas
sant'Antonio

DA SEMPRE CON GLI ULTIMI



Indice

06 Lettera del Direttore

09 Nota metodologica

11 **Capitolo 1**
Identità

- 12 Chi siamo
- 14 I valori e la *mission*
- 15 Le attività di interesse generale
- 20 La storia
- 25 Il contesto di riferimento
- 28 Aree geografiche di operatività

31 **Capitolo 2**
Assetto istituzionale

- 32 Il sistema di governo e controllo
- 35 Il capitale umano
- 36 I portatori di interesse (stakeholder)

39 **Capitolo 3**
Obiettivi e Attività

- 41 La strategia di impatto
- 44 Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030
- 48 Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti
- 86 Elementi che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenirli

89 **Capitolo 4**
Dimensione Economico Finanziaria

- 90 Stato Patrimoniale e Rendiconto Economico
- 92 Provenienza delle risorse economiche
- 93 Impieghi delle risorse economiche
- 94 Informazioni sull'attività di erogazione dei fondi

99 **Uno sguardo sul futuro**





Lettera del Direttore

Con la realizzazione di questa seconda edizione del Bilancio Sociale, Caritas S. Antonio si sta impegnando a migliorare il proprio strumento di rendicontazione sociale, così da fornire una fotografia del valore creato durante l'anno dal nostro Ente.

Il Bilancio Sociale è uno strumento di informazione e trasparenza al quale sono tenuti gli Enti di Terzo Settore (ETS) per mettere a disposizione degli "stakeholder", cioè degli "interlocutori sociali", le informazioni circa le attività svolte e i risultati sociali conseguiti dall'Ente nell'esercizio. Rappresenta, quindi, uno strumento utile per valutare e controllare i risultati conseguiti, potendo così contribuire a una gestione più efficace e coerente con i propri valori e la propria missione.

Anche nel 2023 è continuato il lavoro di adeguamento dell'Ente alle richieste del Terzo Settore, in particolare con l'assunzione del Regolamento per i rami ETS degli Enti Ecclesiastici - sostituendo così il precedente Statuto -, la decisione di inserimento dell'ente Missioni Francescane Emilia-Romagna, il consolidamento dei rapporti di collaborazione con il Messaggero di sant'Antonio, l'impegno

Caritas S. Antonio

a favore dei progetti missionari e di carità dei Frati Minori Conventuali realizzati in Italia e nel mondo nel nome del Santo di Padova.

In merito alla solidarietà antoniana realizzata nell'ultimo anno, c'è stata una particolare attenzione ai progetti in favore delle famiglie e delle persone in situazione di fragilità presenti in Italia, colpite dalla crisi economica e da eventi eccezionali come l'alluvione in Emilia Romagna, e il sostegno alle comunità che vivono in contesti degradati o poveri nel Sud del mondo. Proprio nel 2023 si è accentuato lo sforzo di aiutare le comunità, le parrocchie e le associazioni locali in aree geografiche marginali ad accedere ai nostri fondi, pur non avendo strutture organizzative consolidate. È stato possibile accettare piccoli progetti e aiutare gli operatori locali a strutturarsi in modo da imparare a costruire e a realizzare un progetto, secondo metodi e procedure affidabili. Questo lavoro ha richiesto molta energia, ma diventa per i più poveri una scuola di formazione per prendere concretamente in mano il proprio futuro.

In modo particolare, il Progetto Giugno, realizzato in occasione della Festa di sant'Antonio, ha rivolto la sua attenzione sia al contesto nazionale sia a quello internazionale, dando così un respiro ancora più ampio alla solidarietà antoniana. L'ambito nazionale è stato interamente dedicato al sostegno delle famiglie e alle persone con particolari fragilità, così da poter andare incontro ai problemi

quotidiani: cibo, bollette, affitti, spese scolastiche e sanitarie. Grazie alla rete dei Conventi dei Frati Minori Conventuali presenti nel territorio nazionale è stato possibile raggiungere le famiglie e sostenere alcune delle opere caritative da esse promosse. Mentre l'ambito internazionale ha riguardato la costruzione di una scuola a Diphu, una regione del Nord-Est dell'India, a favore di una comunità locale emarginata e particolarmente povera, seguita anch'essa dai nostri confratelli.

Infine non possiamo dimenticare il sostegno alle realtà dei nostri frati che si prendono cura di persone con disabilità o con una dipendenza da sostanze, opere nate tanti anni fa nel nome di sant'Antonio, che ancora oggi chiedono di essere accompagnate!

fr. Valerio Folli, OFMConv

Direttore Caritas S. Antonio





Nota metodologica

Per il secondo anno consecutivo, il Bilancio Sociale 2023 di Caritas S. Antonio è il frutto di un processo di rendicontazione sociale dell'Ente che intende, anzitutto, fornire una dettagliata esposizione delle strategie e delle azioni intraprese da Caritas S. Antonio, seguendo i principi di responsabilità, chiarezza e trasparenza, andando ad integrare i dati prettamente di natura economico-finanziaria contenuti nelle tradizionali forme di rendicontazione (bilancio d'esercizio).

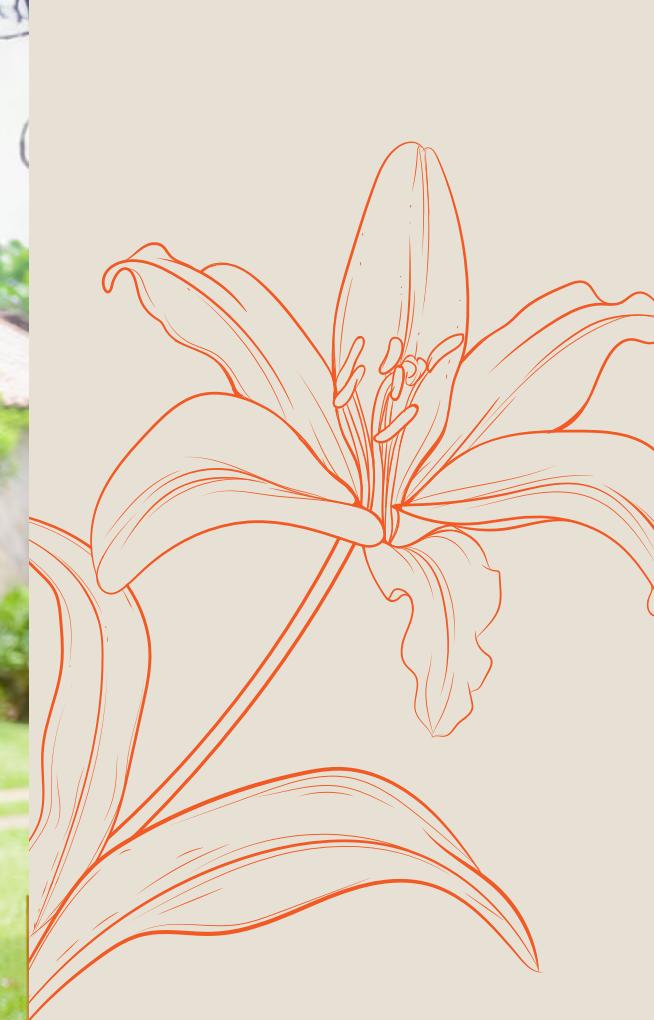
Il Bilancio Sociale permette ai vari portatori di interesse dell'organizzazione, che siano cittadini, famiglie, imprese, altre organizzazioni del Terzo Settore oppure istituzioni pubbliche o private, di comprendere le modalità operative e valutare gli impatti delle azioni svolte nel corso del 2023, rispondendo così alle loro esigenze informative.

Lo strumento del Bilancio Sociale consente di rendere conto degli obiettivi, delle attività/progetti e degli effetti generati da Caritas S. Antonio sui beneficiari diretti, nonché sulle comunità e sui territori che sostiene tramite le iniziative supportate. Attraverso questo strumento, si mette in evidenza la capacità dell'organizzazione di generare valore aggiunto di diversa natura (economica, sociale, culturale), che rappresenta un elemento chiave per favorire un cambiamento positivo a lungo termine (impatto), come rappresentato nella strategia di impatto dell'organizzazione che è stata definita puntualmente all'interno del presente documento.

Il processo di redazione del Bilancio Sociale 2023 è stato impostato secondo le seguenti fasi:

- Mandato degli organi istituzionali
- Organizzazione del lavoro
- Raccolta delle informazioni e stesura del documento
- Approvazione e diffusione
- Valutazione e definizione degli obiettivi di miglioramento.

Il presente Bilancio Sociale è stato predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017.



Capitolo 1

Identità

Chi siamo

La Provincia Italiana di S. Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali - Caritas S. Antonio (d'ora in poi, "Caritas S. Antonio") è l'organizzazione senza scopo di lucro attraverso cui i Frati Minori Conventuali della Basilica di sant'Antonio di Padova diffondono i valori della carità, della solidarietà e dello sviluppo in tutto il mondo attraverso il sostegno a progetti in favore delle popolazioni più svantaggiate e vulnerabili.

La Caritas S. Antonio è un ramo di attività dell'Ente ecclesiastico "Provincia Italiana di S. Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali". L'ente ha personalità giuridica ed è stato costituito come ramo di attività separata (Onlus) il 5/04/2000. Con il documento redatto a cura del Notaio Federico Crivellari di Padova da ultimo in data 3/11/2023, è stata inoltrata la domanda di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS in data 10/11/2023.

 **Sede legale**
P.zza del Santo, 11 -35123 Padova

 **Sede operativa**
Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

 **Recapito telefonico**
049 8603310

 **Sito web**
www.caritasantoniana.org

 **E-mail**
caritas@santantonio.org

 **PEC**
ppfmc@legalmail.it



Verso il 2024

A marzo 2024, successivamente a ulteriori modifiche al Regolamento, Caritas S. Antonio è stata iscritta al RUNTS come ramo ETS di Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto.

Data di iscrizione RUNTS: 01/03/2024
N. di repertorio RUNTS: 39878

I valori e la *mission*

La finalità di Caritas S. Antonio, perseguita nel tempo e in diverse parti del mondo, è quella di agire superando il mero concetto di assistenzialismo, offrendo un sostegno a chi si trova in stato di necessità, per contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita nell'ottica di quello che va sotto il nome di **Sviluppo Umano Integrale**:

Obiettivo di Caritas S. Antonio è, infatti, quello di garantire **non solo un sostegno economico e l'accesso ai beni di prima necessità**, ma la **possibilità concreta** che anche le **persone più svantaggiate e vulnerabili** possano essere **"degni attori del loro stesso destino"**.

Essere con gli ultimi, là dove non c'è speranza: questa è la *mission* di Caritas S. Antonio. Salute, scuola, accesso all'acqua, promozione dei diritti e della dignità delle persone sono al centro dell'impegno di Caritas, volto a costruire un futuro migliore, in favore dei giovani (bambini, adolescenti e studenti), delle loro famiglie e dei Paesi in cui vivono.

Inclusione
Solidarietà
Dignità
Fratellanza
Trasparenza
Speranza
P a c e
Accoglienza
Giustizia

T
 I
 Q
 U
 C
 I
 O

Corresponsabilità

Le attività di interesse generale

Caritas S. Antonio opera a favore delle persone e comunità in stato di disagio economico, sociale e sanitario attraverso attività di beneficenza e assistenza sociale.

L'ente non ha scopo di lucro e si propone il perseguitamento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale svolgendo le seguenti attività di interesse generale:

A

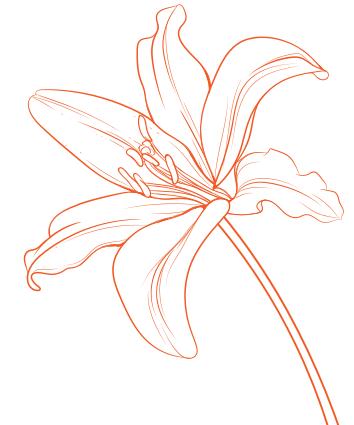
Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla Legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. u), CTS.

C

Alloggio sociale e attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. q), CTS.

B

Cooperazione allo Sviluppo, ai sensi dell'art.5,comma1,lett. n), CTS.



D

Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. r), CTS.

G

Formazione universitaria e post-universitaria, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. g), CTS.

J

Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. v), CTS.

L

Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. z), CTS.

E

Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. e), CTS.

H

Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. l), CTS.

K

Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti della attività di interesse generale di cui all'art. 5 CTS, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. w), CTS.

F

Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 53/2003 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. d), CTS.

I

Agricoltura sociale di cui all'art. 2 Legge 141/2015 e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. s), CTS.



Per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguitate, Caritas S. Antonio può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale (*attività diverse*), nei modi e nei limiti previsti dalla legge.

Nello svolgimento delle attività di interesse generale e delle attività diverse, Caritas S. Antonio può avvalersi di volontari.

Verso il 2024

● A gennaio 2024, a fronte delle richieste ministeriali di intervenire con alcune modifiche al documento, è stato adottato il nuovo Regolamento per lo svolgimento di attività di interesse generale che ha permesso di finalizzare l'iscrizione al RUNTS.

● Nel Consiglio Direttivo del 30/11/2023 è stato comunicato lo spostamento dell'Ente Missioni Francescane Emilia-Romagna Onlus, ente di beneficenza formalmente ramo Onlus della Provincia Italiana di S. Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali (PISAPFMC), all'interno di Caritas S. Antonio. Tale spostamento, realizzato nell'ambito del più ampio lavoro di revisione degli enti presenti in PISAPFMC, dal punto di vista amministrativo e, quindi, economico-fiscale, ricadrà nel periodo di competenza del 2024.



La storia

La storica attività caritativa dei frati francescani della Basilica di sant'Antonio, originata dal mandato antoniano "Vangelo e Carità", trova una dimensione istituzionale nel 1898 con l'Opera del Pane dei Poveri, la prima opera di carità istituita presso la Basilica: i frati distribuivano ai più bisognosi pane e altri generi di prima necessità come alimenti, legna e vestiario.

1898



Dal 1951

Inizia a farsi strada una nuova idea di carità, rivolta anche alle vittime di gravi calamità naturali o di situazioni sociali e politiche di crisi, pronta ad aprirsi anche oltre i confini nazionali. Alla semplice assistenza si sostituisce a poco a poco un modello di beneficenza più strutturato.

Nasce Caritas Antoniana in risposta all'esigenza di creare una realtà unitaria che gestisca i numerosi progetti di carità promossi a livello nazionale e internazionale; come primo intervento nazionale, viene realizzato un progetto in favore dei terremotati del Friuli, mentre, a livello internazionale, Caritas inizia a tessere gradualmente una rete di collaborazione sempre più fitta con i missionari francescani sparsi nei cinque continenti.

1976



1991

Nomina di un missionario dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali in qualità di Direttore della Caritas Antoniana. L'operatività si sposta principalmente nei Paesi poveri, mentre per gli indigenti che bussano alle porte della Basilica rimane "Il Pane dei Poveri" che, nel frattempo, si è adeguato ai principi della solidarietà moderna.

Dalla Caritas Antoniana nasce la Caritas S. Antonio Onlus, aggiornando ancora una volta le proprie modalità d'azione.

2000



2012



Di fronte alle nuove esigenze, viene rivisto lo Statuto di Caritas S. Antonio Onlus, riportando la propria azione anche in Italia, a sostegno delle istituzioni che svolgono servizi comunitari in favore dei più deboli e dei più fragili.

Viene nuovamente rivisto lo Statuto di Caritas S. Antonio Onlus, in conformità a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017).

2021



2023

Atto di adozione del Regolamento di Caritas S. Antonio e successiva domanda di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS.

Il miracolo di Tommasino

Il piccolo Tommasino, un bimbo di 20 mesi, fu lasciato da solo a giocare e ritrovato senza vita, affogato in un mastello d'acqua. La madre, disperata, invoca l'aiuto del Santo, e nella sua preghiera fa un voto: se otterrà la grazia, donerà ai poveri tanto pane quanto è il peso del bambino. Il figlio torna miracolosamente in vita e nasce così la tradizione del «pondus pueri» una preghiera con la quale i genitori in cambio di protezione per i propri figli promettevano a S. Antonio tanto pane quanto fosse il loro peso.

Da questo miracolo nacque il Pane dei Poveri, da cui nascerà la Caritas Antoniana, oggi Caritas S. Antonio.



Il contesto di riferimento

Contribuire a dare una risposta a situazioni di povertà estrema e/o di emergenza legate a catastrofi naturali e guerre nonché agire in Paesi con contesti difficili dovuti alla situazione politica che influisce a livello di società civile, è ciò che Caritas S. Antonio si propone di fare con la sua opera, da sempre a fianco degli ultimi, nelle periferie geografiche ed esistenziali dei diversi continenti.

Le persone che vivono in **povertà estrema**, ovvero in mancanza di risorse sufficienti per assicurarsi i fabbisogni di base per vivere, tra i quali acqua potabile sicura, cibo, abitazione e servizi sanitari, sono **oltre 700 milioni** di cui **quasi la metà sono bambini**. Nell'Africa subsahariana la percentuale di persone in povertà arriva al 60-70%; in Asia meridionale, si registrano incidenze tra il 5 e il 10%; in America Latina, intorno al 5-7%. In Italia, secondo i più recenti dati Istat, le famiglie in povertà assoluta, ovvero quella che non consente le spese minime per una vita accettabile, nel 2023 salgono all'8,5% del totale delle famiglie residenti (erano 8,3% nel 2022), corrispondenti a circa 5,7 milioni di individui (9,8%; quota pressoché stabile rispetto al 9,7% del 2022).



Quasi un italiano su 10 è in povertà assoluta. Ma la zona grigia della povertà, in realtà, affligge più di 1 italiano su 4, anche tra chi un lavoro o una casa ce l'ha, ma non riesce comunque a sbucare il lunario. Inoltre, la presenza di figli **minori** continua a essere un fattore che espone maggiormente le **famiglie** al disagio nel 2023 e, dunque, l'incidenza di povertà assoluta si conferma più marcata per le famiglie con almeno un figlio minore (12%), mentre per quelle con anziani si attesta al 6,4%. I minori che appartengono a famiglie in povertà assoluta, nel 2023, sono **pari a 1,3 milioni**.



A questo tema se ne aggiungono altri che nel 2023 si sono andati a delineare a livello europeo e mondiale, che hanno contribuito negativamente all'aggravarsi delle condizioni di povertà delle popolazioni: in primis, il **cambiamento climatico**, come confermato dai dati sulle temperature del 2023 che hanno dimostrato come sia stato l'anno più caldo di sempre. Nel 2023 almeno 12mila persone hanno perso la vita a causa degli eventi climatici estremi: inondazioni, incendi, cicloni, tempeste e frane a livello globale, sempre più frequenti e gravi, sono l'esempio dell'enorme impatto che i cambiamenti climatici hanno sui bambini, sulle famiglie e sulle comunità. E sono i Paesi a basso reddito a sopportare il peso maggiore della crisi climatica: infatti, oltre la metà delle vittime nel 2023 proveniva da Paesi a reddito basso o medio-basso. Ciò dimostra che la crisi climatica colpisce in modo sproporzionato coloro che hanno contribuito meno a causarla.



Aree geografiche di operatività

AFRICA

- 1. Angola
- 2. Benin
- 3. Burkina Faso
- 4. Burundi
- 5. Camerun
- 6. Ciad
- 7. Costa d'Avorio
- 8. Etiopia
- 9. Kenya
- 10. Madagascar
- 11. Malawi
- 12. Mauritania
- 13. Mozambico
- 14. Repubblica Centrafricana
- 15. Repubblica Democratica del Congo
- 16. Repubblica di Liberia
- 17. Ruanda
- 18. Senegal
- 19. Sud Sudan
- 20. Tanzania
- 21. Togo
- 22. Uganda
- 23. Zambia

AMERICA

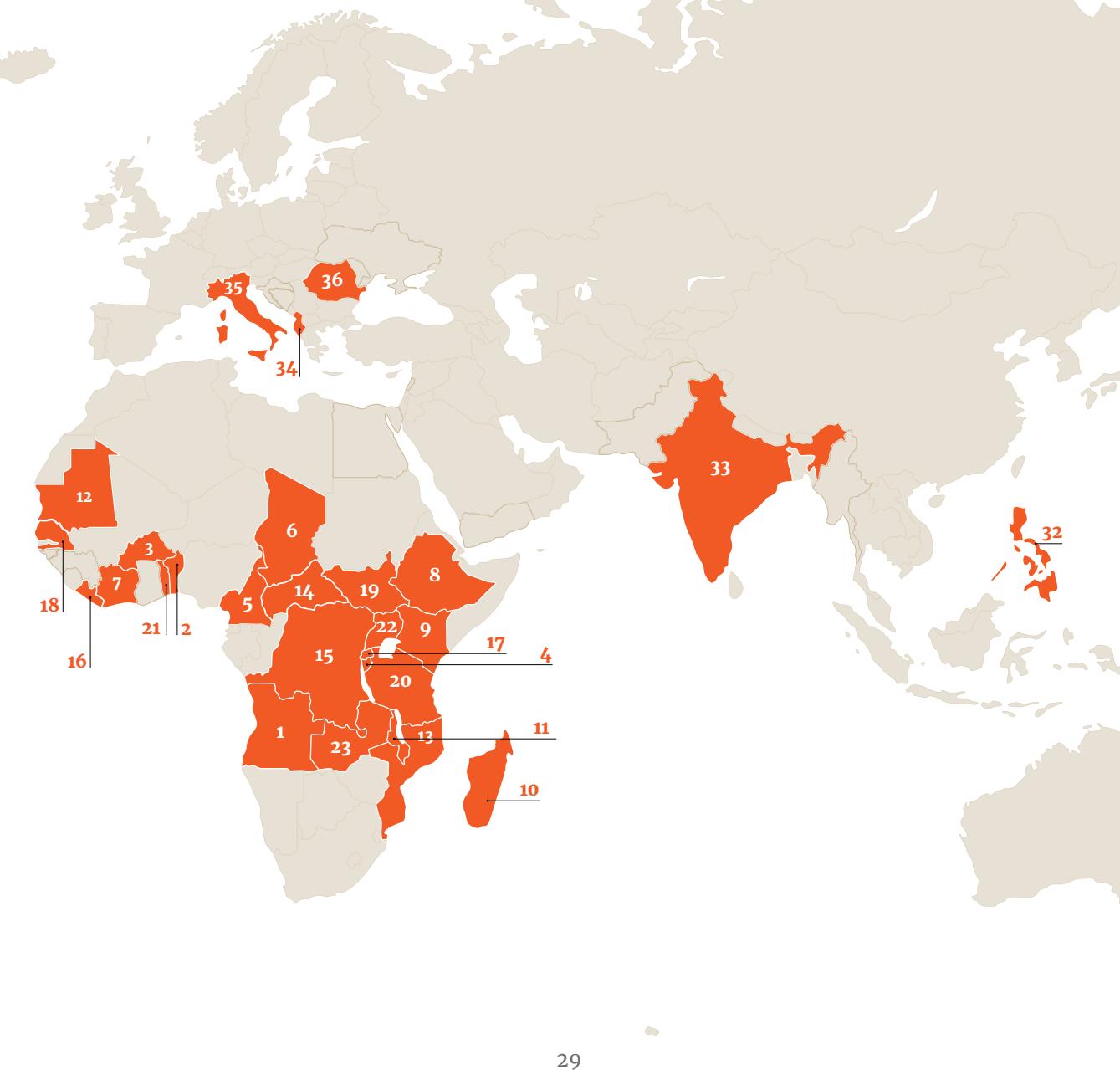
- 24. Argentina
- 25. Bolivia
- 26. Brasile
- 27. Cile
- 28. Colombia
- 29. Ecuador
- 30. Messico
- 31. Venezuela

EUROPA

- 34. Albania
- 35. Italia
- 36. Romania

ASIA

- 32. Filippine
- 33. India





Capitolo 2

Assetto Istituzionale

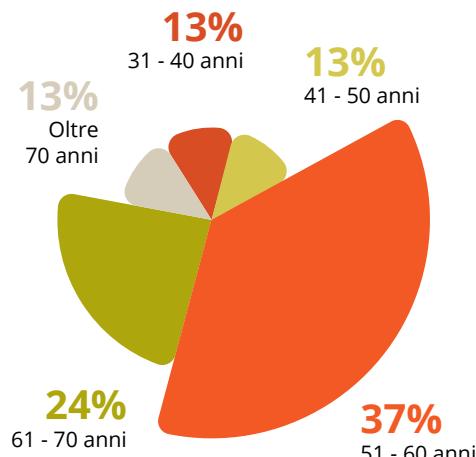
Il sistema di governo e controllo

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo provvede a quanto necessario per il raggiungimento dei fini regolamentari e in particolare:

- analizza e propone i progetti di intervento e sostegno alle persone e alle comunità in stato di disagio
- affida ai suoi membri, a terzi e a speciali commissioni lo studio di proposte e progetti
- verifica in loco la realizzazione dei progetti
- analizza ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario
- predisponde il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione del Ministro Provinciale con il suo Definitorio.

8 componenti nel 2023 (come nel 2022),
di cui:



Composizione del Consiglio Direttivo (al 31 dicembre 2023)

	Nome e Cognome	Data di prima nomina	Data fine carica
Presidente	Roberto Brandinelli	6/9/2021	2025
Direttore	Valerio Folli	6/9/2021	2025
Consigliere	Antonio Guizzo	6/9/2021	2025
Consigliere	Giancarlo Zamengo	6/9/2021	2025
Consigliere	Giancarlo Capitanio	6/9/2021	2025
Consigliere	Giancarlo Paris	6/9/2021	2025
Consigliere	Gilberto Depeder	6/9/2021	2025
Consigliere	Michele De Pieri	6/9/2021	2025

5

Incontri nel 2023
(come nel 2022)

100%

Partecipazione nel 2023
(come nel 2022)

Il Direttore

Il Direttore, nominato dal Ministro Provinciale con il suo Definitorio, ha i poteri di rappresentanza legale per lo svolgimento delle attività di interesse generale e delle attività diverse.

Nome e Cognome	Data di nascita	Data inizio carica	Data fine carica
Valerio Folli	21/2/1974	6/9/2021	2025

Il Revisore Legale

Nel 2023, la revisione legale del bilancio è stata esercitata dal revisore legale nella persona del *Dott. Roberto La Lampa*, in carica fino al 2024.

Emolumenti, compensi o corrispettivi attribuiti, a qualsiasi titolo, ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo

I membri del Consiglio Direttivo non ricevono alcuna remunerazione in dipendenza alla loro carica, ma soltanto rimborsi delle spese effettivamente sostenute e dimostrate, il cui importo per il 2023 è stato nullo.

Il Revisore Legale nel 2023 ha percepito un compenso pari a € 5.344.

Il capitale umano

Internamente a Caritas S. Antonio **2** sono le **risorse umane** (donne e appartenenti alla fascia di età 51-60 anni) grazie alle quali viene garantita l'operatività dell'organizzazione. Si tratta di due **dipendenti** con contratto a tempo indeterminato part-time da più di 20 anni.

L'attività di Caritas S. Antonio, inoltre, viene realizzata anche grazie al supporto di 2 **volontarie** e al partenariato con il Messaggero di sant'Antonio per l'attività di comunicazione, di raccolta fondi e l'amministrazione.



2
Dipendenti



2
Volontarie

- CCNL applicato: Istituzioni Socio-Assistenziali AGIDAE
- Rapporto tra retribuzione annua linda massima e minima dei lavoratori dipendenti: 1



I portatori di interesse (stakeholder)

Caritas S. Antonio, nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, alimenta la propria operatività attraverso la rete di relazioni con i propri portatori di interesse (stakeholder):

Frati francescani
Ordine dei Frati Minori
Conventuali (n. 34)

Missionari religiosi
(n. 67, di cui 62% donne) e laici
(n. 19, di cui 42% donne - appartenenti a organizzazioni locali o internazionali)





38



39

Capitolo 3

Obiettivi e Attività



Caritas S. Antonio

La strategia di impatto di Caritas S. Antonio

In coerenza con i suoi valori, Caritas S. Antonio **contribuisce a generare un miglioramento nelle vite delle persone** che beneficiano direttamente del suo agire, nonché **nelle comunità** in cui la sua azione si inserisce, attraverso lo sviluppo delle attività e dei progetti che di anno in anno sostiene.

Attraverso le risorse (**input**) economiche e umane che Caritas S. Antonio mette in campo (cfr. par. "Capitale umano" e "Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti"), l'organizzazione riesce a sviluppare le proprie attività:

- attività erogativa sistemica
- interventi economici (investimenti)
- collaborazioni con organizzazioni non governative
- appoggio ai missionari e alla chiesa locale
- finanziamento di borse di studio
- pronto intervento in occasione di calamità e disastri naturali.

Tali attività generano nel breve periodo degli esiti (**output**) legati ai diversi ambiti su cui insistono le progettualità sostenute da Caritas S. Antonio (cfr. par. "Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti"). A loro volta, questi esiti di breve termine possono produrre dei risultati di medio periodo (**outcome**) rispetto ai quali Caritas, con la sua azione, ha una capacità di influenza, ovvero:

- aumento del tasso di istruzione della comunità
- acquisizione di competenze scolastiche di base e trasversali

- aumento del livello di cultura personale dei bambini/ragazzi
- aumento dell'indipendenza economica delle persone delle comunità sostenute (mantenimento del proprio nucleo familiare)
- acquisizione di competenze tecniche specifiche funzionali all'inserimento lavorativo
- aumento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione
- riduzione della violenza sulle donne
- diminuzione del disagio femminile relativo al ciclo mestruale
- aumento del tempo da dedicare al lavoro e alla famiglia da parte delle donne
- aumento della sicurezza alimentare delle popolazioni
- aumento del grado di indipendenza energetica delle comunità
- finanziamento di borse di studio
- pronto intervento in occasione di calamità e disastri naturali.

Questi risultati, derivanti dai progetti sostenuti, a loro volta contribuiscono a generare una molteplicità di cambiamenti (**impatti**) nelle vite delle persone e delle comunità con cui Caritas entra in rapporto:

- garantire un'istruzione di qualità e ridurre la povertà educativa delle popolazioni
- garantire cibo di qualità e ridurre la povertà alimentare delle popolazioni
- promuovere la dignità della persona
- aumentare l'inclusione lavorativa (in particolare dei giovani)
- aumentare la tutela della dignità delle donne
- incrementare la crescita economica delle popolazioni
- ridurre la povertà energetica delle popolazioni.



Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030

Attraverso la propria operatività, Caritas S. Antonio si impegna quotidianamente per favorire il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*), approvati nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite, all'interno dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile. Si tratta di una strategia declinata in 5 temi portanti (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e 17 traguardi (goal) a loro volta suddivisi in 169 sotto-obiettivi (target) da raggiungere entro il 2030.

In particolare, Caritas S. Antonio contribuisce attraverso il finanziamento ai progetti (*) al perseguitamento dei seguenti Obiettivi:



125 progetti



30 progetti



19 progetti



30 progetti



7 progetti



11 progetti



10 progetti



12 progetti

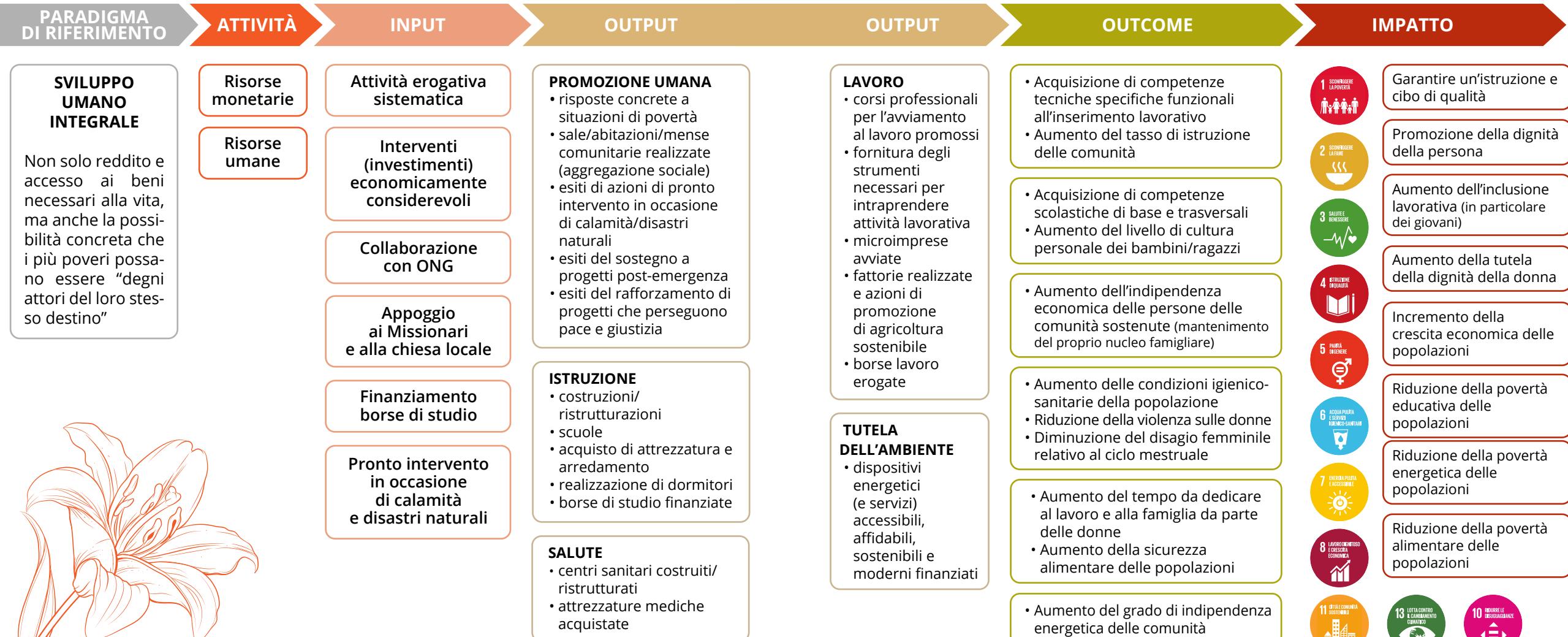


24 progetti



15 progetti

(*) il numero complessivo dei progetti è superiore al totale dei progetti sostenuti nel 2023, poiché ognuno può contribuire contemporaneamente a più di un Obiettivo di Sviluppo Sostenibile.



Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti

L'operatività di Caritas S. Antonio si realizza nel sostegno di progetti a livello nazionale e internazionale, con tre diverse **modalità di intervento**:



Assistenza

Progetti che agiscono con una logica di breve periodo (es. distribuzione di cibo e farmaci)



Sviluppo

Progetti che agiscono maggiormente con una logica di medio-lungo periodo (es. microcredito)



Emergenza

Progetti che nascono in contesti emergenziali (es. guerra in Ucraina) e che necessitano di una risposta immediata per farvi fronte

All'interno di queste modalità di intervento, sono stati individuati cinque **ambiti di progettazione**:



“ Una risposta immediata e concreta a cui Caritas S. Antonio ha preso parte, nella convinzione che i confini delle guerre non sono i confini dell'umanità. Se la pace è infranta, l'unico modo che resta per riportarla nelle nostre vite è **umanizzare l'inumano** insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Non dobbiamo lasciare l'ultima parola alla violenza. Per questo, pur continuando ad assicurare l'aiuto di Caritas S. Antonio in 34 Paesi del mondo, il nostro impegno prioritario è stato e sarà a favore dei rifugiati [...]. Dar da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, vestire gli ignudi: la via della misericordia, per arrivare passo passo, oltre i confini, gli steccati, gli odi e le guerre. È tutto quello che Caritas S. Antonio chiede di condividere, tra la preoccupazione per la pace e la speranza in un futuro in cui Dio faccia nuove tutte le cose.”

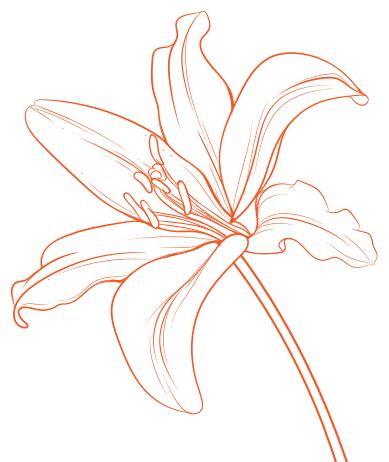
Fr. Valerio Folli

Direttore Caritas S. Antonio



Promozione Umana

- Offrendo delle risposte concrete alle situazioni di povertà, per dare nuova dignità alle persone.
- Favorendo l'aggregazione sociale, per esempio attraverso la realizzazione di sale comunitarie, abitazioni comunitarie (come ostelli, case famiglia), mense comunitarie.
- Favorendo il pronto intervento in occasioni di calamità e disastri naturali.
- Sostenendo progetti di post-emergenza per favorire la ricostruzione, la ripresa della vita sociale e l'attività economica.
- Rafforzando i progetti che permettano di raggiungere la pace e la giustizia.



“ A Rovigo, nel cuore della città, dal giugno 2023 abbiamo avviato il progetto “Chiavi di casa”, un cammino di autonomia per **ragazzi con disabilità intellettive**. L’obiettivo è fare in modo che un giorno anche loro, al pari di tutti gli altri figli, possano spiccare il volo. Abbiamo scelto il centro della città perché comporta due vantaggi per un’esperienza come questa: permette di essere vicino ai servizi, specie a quelli di trasporto, e di vivere la città dal suo interno, frequentando luoghi, persone, attività. Crediamo nell’**autonomia** di questi ragazzi, un’autonomia che, però, va conquistata sul campo o, meglio, a bordo di una nave, visto che il processo per arrivarvi è scandito dai gradi del gergo marinaresco: si comincia da mozzi, si continua da marinai, per arrivare a esser skipper già capaci di governare la nave, e infine capitani, pronti a prendere il largo nel vasto mare della vita. L’appartamento di Rovigo, aperto anche grazie ai mobili offerti da Caritas S. Antonio, è stato un passo fondamentale per i ragazzi che abitavano nella cittadina o nei paesi limitrofi, che così hanno potuto integrare nell’esperienza la loro città e il loro mondo di relazioni e attività. Tutti i ragazzi oggi hanno un **lavoro**: c’è chi imballa prodotti come garze, flaconi di integratori e vitamine, chi inserisce le sorprese negli ovetti di cioccolato, chi lavora in biblioteca e chi fa il cuoco in un ristorante. Sono molto **affezionati** e **premurosì** tra di loro. Se qualcuno sta male, c’è chi fa una camomilla e chi va a prendere una coperta. **Ogni giorno è diverso, come in tutte le famiglie**. Si ride insieme, si cerca di tirare su chi ha una brutta giornata, si condividono gli interessi. Ma ciò che è più bello è che ognuno di loro porta a casa qualcosa di nuovo. Il lavoro di Anna Laura l’ha resa più capace di ascoltare gli altri. E, giusto ieri, Giorgio, cucinando, ha cominciato a stropicciare la carta forno. Lì per lì sono rimasta perplessa, poi mi ha spiegato che è il modo migliore per farla aderire alla piastra. Piccole cose che ti fanno capire che **stanno costruendo la loro strada**.”

Leonardo Peretto

Presidente Associazione Down Dadi Polesine



Istruzione

- Sostenendo la scuola con la realizzazione di costruzioni con ristrutturazioni con l'acquisto di attrezzature e arredamento con la realizzazione dei dormitori.
- Finanziando borse di studio, di ogni ordine e grado, inserite in un progetto locale di sviluppo educativo e culturale.



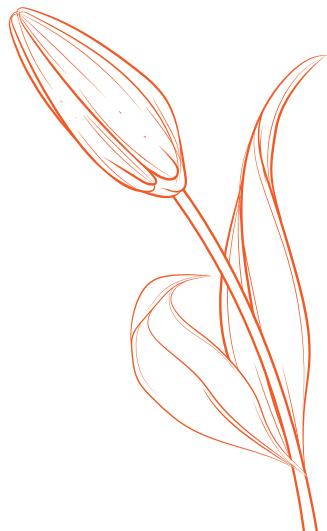
“ Nel **Nord Kivu**, regione orientale della **Repubblica democratica del Congo**, dal 1996, a fasi alterne, si è susseguita una serie di conflitti violentissimi, per l'accaparramento delle risorse minerarie. I morti sono più di 5 milioni e i 600mila sfollati vivono in scarsità d'acqua e cibo. Molte **donne** sole, spesso con bambini, non torneranno più ai villaggi per la troppa insicurezza: bisogna trovare il modo perché si possano sistemare a Goma. Le donne non sanno **né leggere né scrivere**, da una parte a causa dell'estrema povertà, dall'altra a causa di un retaggio culturale duro a morire, secondo il quale ogni risorsa è riservata al figlio maschio. Ma senza un'alfabetizzazione di base, senza la capacità di far di conto, non solo è preclusa ogni possibilità d'imparare e di confrontarsi con altre culture, ma è impossibile aprirsi una piccola attività. Per questo abbiamo deciso di fondare una **scuola di alfabetizzazione femminile**. Grazie al sostegno di Caritas S. Antonio abbiamo potuto completare la costruzione delle aule, acquistare i banchi e le attrezzature e realizzare un serbatoio d'acqua da 5mila litri. Ora la scuola è in funzione ed è organizzata in tre gradi di difficoltà: il primo è per chi non ha mai toccato penna. Si insegna l'alfabeto, le parole "generatrici" come "famiglia", "pace", "non-violenza", "risparmio". S'impura a contare da zero a cento, le quattro operazioni e le unità di misura. Nel secondo livello si approfondisce la lingua swahili e la matematica, applicando quest'ultima all'economia del quotidiano. Il terzo livello introduce anche la lingua francese, scritta e parlata. Ogni ciclo dura 10 mesi, per 4 giorni alla settimana e sono **iscritte molte di più delle 60 donne preventive** all'inizio, dai 16 ai 50 anni. ”

Padre Bacibone Baciyunjuze Deogratias
Parroco congolese di San Francesco Saverio



Lavoro

- Promuovendo corsi professionali per l'avviamento al lavoro (for- nendo al termine del corso gli strumenti necessari per intrapren- dere un'attività lavorativa, ad esempio: macchine da cucire, kit vari, ecc.).
- Sostenendo l'avvio di microimprese (attraverso il microcredito, l'ac- quisto di attrezzature, ecc.).
- Sostenendo la realizzazione di fattorie (con l'acquisto di animali da allevamento) e lo sviluppo dell'agricoltura (in particolare promuo- vendo un'agricoltura sostenibile).
- Contribuendo alle borse lavoro.



“ Qui a **Bubiki**, nel Nord della **Tanzania**, in un villaggio di baracche di fango di 16 mila e 28 abitanti, divisi in 33 insediamenti, in maggioranza poveri agricoltori di sussistenza e qualche allevatore, dove è molto alto il tasso di malnutrizione e di malattie causate dall'acqua malsana e dove le uniche risorse sono un piccolo dispensario, una scuola elementare e una superiore, alla sera le **donne** tornano dai campi o da altri lavori assieme ai loro mariti. Devono però preparare il cibo per la famiglia. Per cui prendono la razione di mais, di sorgo o di riso che occorre e vanno al mulino a macinarlo. Solo che i mulini sono pochi e poco efficienti mentre le file sono lunghissime; le donne arrivano a casa troppo tardi, trovando i mariti in collera e subendo, di conseguenza, maltrattamenti e violenze domesti- che. La situazione peraltro va sempre più aggravandosi: la crisi economica in Africa, infatti, sta diventando sempre più dura, per più fattori, come ad esempio la guerra in Ucraina che sta rendendo insostenibile l'importazione di cereali per i Paesi africani. Con il progetto approvato da Caritas S. Antonio siamo riusciti ad avere **accesso ai mulini per macinare i cereali e a un frantocio per produrre l'olio di girasole** con due effetti immediati: da un lato, eliminare le file delle donne e quindi la ragione di tanta sofferenza familiare; dall'altro, aumentare la produzione di farine e di olio di girasole, che è molto richiesto nella zona e deriva da una coltivazione più adatta al clima attuale. Questo ha portato poi a utilizzare gli scarti dei cereali e dei girasoli per ottenere mangimi e ha convinto gli **abitanti** ad avviare **piccoli allevamenti** di pollame o altri animali e un'attività di **produzione di mattoni per l'edilizia**, unendo **ecologia e lavoro**. Grazie a Caritas S. Antonio abbiamo infine acquistato anche una **macchina per la raffinazione dell'olio di girasole**, per filtrarlo elevando qua- lità e conservabilità del prodotto.”

Fra Francis Kamani
parroco della St. Joseph's Church Mipa Parish



“ In **Togo** (e in Benin), Gregoire Ahongbonon, il «Basaglia d'Africa», è stato il primo a creare una rete di cura e assistenza ai malati mentali, abbandonati o legati, spesso fino alla morte, a ceppi nei villaggi, perché ritenuti preda di una possessione diabolica. Sono riuscita a integrare il metodo Gregoire (accoglienza, cura, reinserimento sociale, spiritualità), portato avanti grazie all'associazione **San Camillo De Lellis**, a favore dei malati, dentro e fuori la sala operatoria, perché credo fortemente che la persona bisogna curarla tutta. La **tossicodipendenza**, tuttavia, va trattata in apposite strutture, che in Togo non esistono. Ecco perché abbiamo richiesto a **Caritas S. Antonio** di ristrutturare un vecchio edificio, della **San Camillo**, a Tokpli, nella prefettura di Yoto, al confine con il Benin, per farne un centro di recupero per i tossicodipendenti, in collaborazione con la **Diocesi di Anetto**. Il primo centro di questo tipo in Togo. Una responsabilità istituzionale, oltre che umana e spirituale. Dalla buona riuscita dipende per esempio l'attenzione delle autorità e quindi la possibilità di creare un'esperienza

pionieristica e replicabile, e soprattutto di assicurarsi la sostenibilità futura. La situazione dei giovani è gravissima, oppressi dalla povertà e dal non senso incappano nella spirale della droga. Qui si trova soprattutto marijuana, perché si coltiva facilmente, ma ci sono anche i miscugli chimici di sostanze. Non c'è controllo nelle scuole. È uno sfacelo! Per queste ragioni molti muoiono, altri cadono nella malattia mentale, altri finiscono in carcere. Le famiglie sono disgregate e incapaci di reagire. Ma il problema dei problemi è che se anche trovassero la forza di smettere, che prospettive avrebbero in un Paese in cui non c'è lavoro e in cui il primo problema, appena ci si alza, è procurarsi il cibo per la giornata? Ho ideato il centro di Tokpli, come un centro di accoglienza, tagliato sulla tossicodipendenza, lontano dai circuiti della droga. Ci saranno **20 posti**, perché si tratta di pazienti da seguire in modo particolare. Il centro sarà **autogestito dai pazienti**, che a turno si avvicenderanno nelle incombenze domestiche. A capo del centro metteremo un ex paziente ed ex tossicodipendente, dal centro di Gregoire di Zooti, che oggi è aiuto infermiere. A sostenerlo un altro ex paziente, esperto di agricoltura, per improntare orto e allevamenti e insegnare un mestiere ai ragazzi. **Il lavoro è la migliore terapia** per tenere i giovani lontano dalla droga e far loro vedere una prospettiva.”

Suor Simona Villa
primario di chirurgia all'ospedale Fatebenefratelli St. Jean de Dieu di Afagan



Salute

- Costruendo e ristrutturando centri sanitari, acquistando attrezzature mediche.
- Realizzando cisterne, pozzi, acquedotti, servizi igienici; favorendo la sicurezza alimentare, migliorando la nutrizione; intervenendo in situazioni di grave carestia e denutrizione.



Tutela dell'ambiente

- Finanziando dispositivi energetici (e servizi) accessibili, affidabili, sostenibili e moderni (per esempio attraverso l'acquisto di generatori e pannelli solari) in zone povere del mondo.



“ A Ruai, in Kenya, in un'area rurale, particolarmente arida, a 27 chilometri dal centro di Nairobi, la capitale, noi suore di Santa Teresa del Bambin Gesù guidiamo la scuola secondaria femminile St. Therese Girls High School: si tratta di quattro aule e un laboratorio costruiti grazie ai finanziamenti di una ONG spagnola, Manos Unidas, che vengono frequentati da **450 ragazze**, figlie di quei poverissimi contadini della zona i cui raccolti sono sempre più a rischio per la scarsità delle precipitazioni, anche durante la stagione delle piogge. Spesso le ragazze non vengono a scuola perché devono cercare l'acqua, perché sono vittime di abusi, perché hanno le mestruazioni. Le ragazze non hanno a disposizione assorbenti usa e getta e anche nelle zone dove qualche progetto straniero ha portato gli assorbenti lavabili, l'esperimento non ha sortito grandi effetti. Le giovani non stendevano fuori dalle baracche i dispositivi igienici, per non mostrare a tutti la “vergogna” del loro stato, alcune continuavano a usare anonimi e lisi stracci, veicolo d'infezione. Nel migliore dei casi, quando cioè i dispositivi vengono lavati, l'acqua contaminata e la mancanza di detergivi causano problemi sanitari gravissimi, mentre a tutt'oggi è difficilissimo potersi permettere una visita medica o anche solo un antibiotico. Per questo, tra gli operatori della nostra scuola c'è Naome, la “Wash Teacher and Matron”, l'insegnante esperta di sanificazione e igiene. Tuttavia, senza acqua pulita neppure Naome può fare bene il suo lavoro. Queste sono le ragioni che ci hanno spinte a chiedere un aiuto a Caritas S. Antonio attraverso la **costruzione di un pozzo** che possa garantire acqua pulita e di una **torre con un grande serbatoio d'acqua potabile**. La costruzione del pozzo è stata resa possibile grazie all'impegno della gente di Ruai, che ha messo a disposizione la sua forza lavoro e che, insieme a Caritas S. Antonio, ha compiuto il miracolo di donare acqua buona a **quasi mille persone**.”

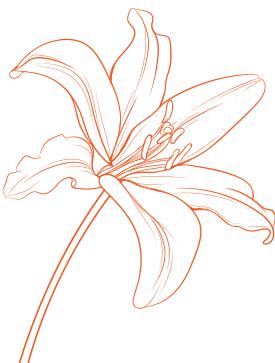
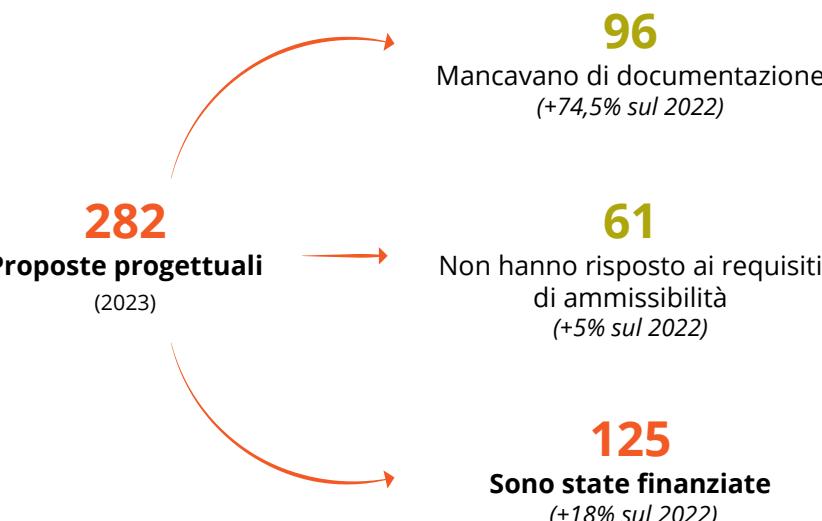
Suor Agnes Nduku

congregazione di Santa Teresa del Bambin Gesù

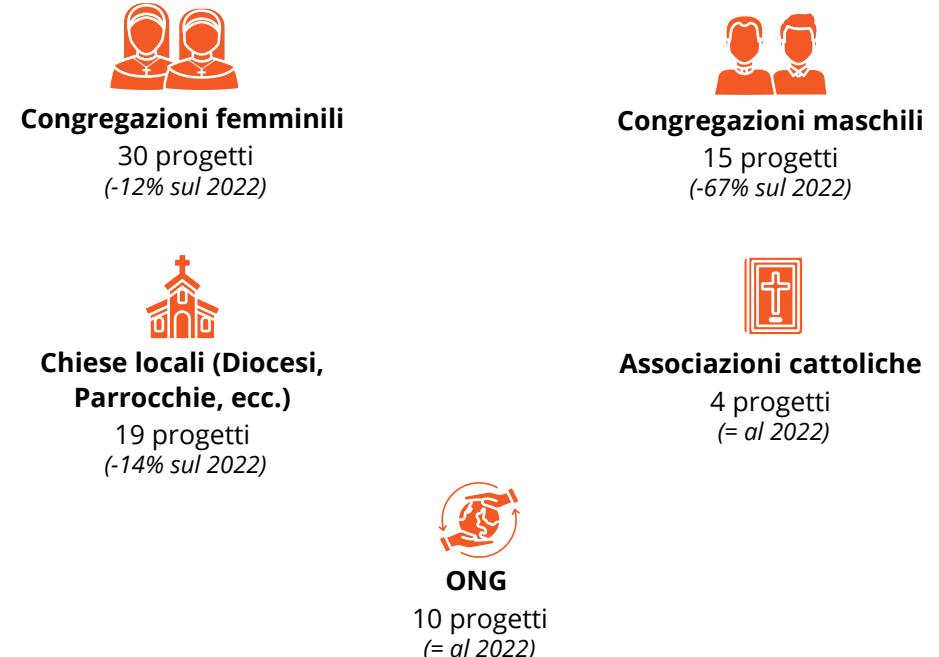


Progetti sostenuti

Nel 2023 sono state **282** (+29% rispetto al 2022) le **proposte progettuali** per cui è giunta a Caritas S. Antonio una richiesta di sostegno. Di queste:



Nel 2023, Caritas S. Antonio ha approvato **125 progetti** in **36 Paesi** del mondo, per un totale di **3 milioni e 596 mila euro**. Il maggior numero di progetti è in **Africa**, con 79 realizzazioni in 23 Paesi e la maggior parte dei fondi stanziati, circa 1 milione e 300 mila. Tuttavia la nazione in cui si è speso di più, circa il 30% dei fondi, è **l'Italia**.

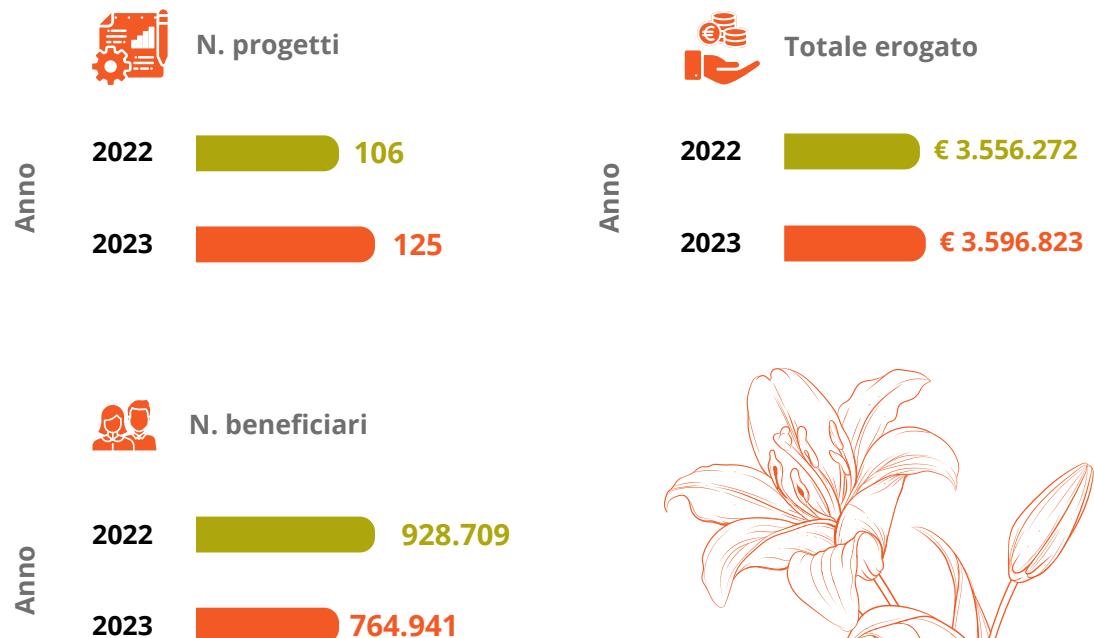


L'attenzione per l'Italia non ha mai fatto venir meno **l'impegno nei Paesi più poveri ed emarginati**, in particolare quelli in cui è più difficile operare a causa di guerre o situazioni sociali gravi; periferie che Caritas S. Antonio riesce a raggiungere grazie ai conventi dei frati in quei Paesi o a realtà laiche e religiose locali, con cui entra in contatto direttamente. Non a caso, il Paese in cui è stato realizzato il più alto numero di progetti è la **Repubblica Democratica del Congo**, che è scossa da circa trent'anni da guerre civili e conflitti con altri Stati, generati dalla sete di controllo delle sue enormi risorse naturali: pietre rare, diamanti, metalli preziosi, biodiversità. Caritas S. Antonio è intervenuta, inoltre, in **Congo**, finanziando microprogetti per l'accesso all'acqua, alla sanità, alla scuola.

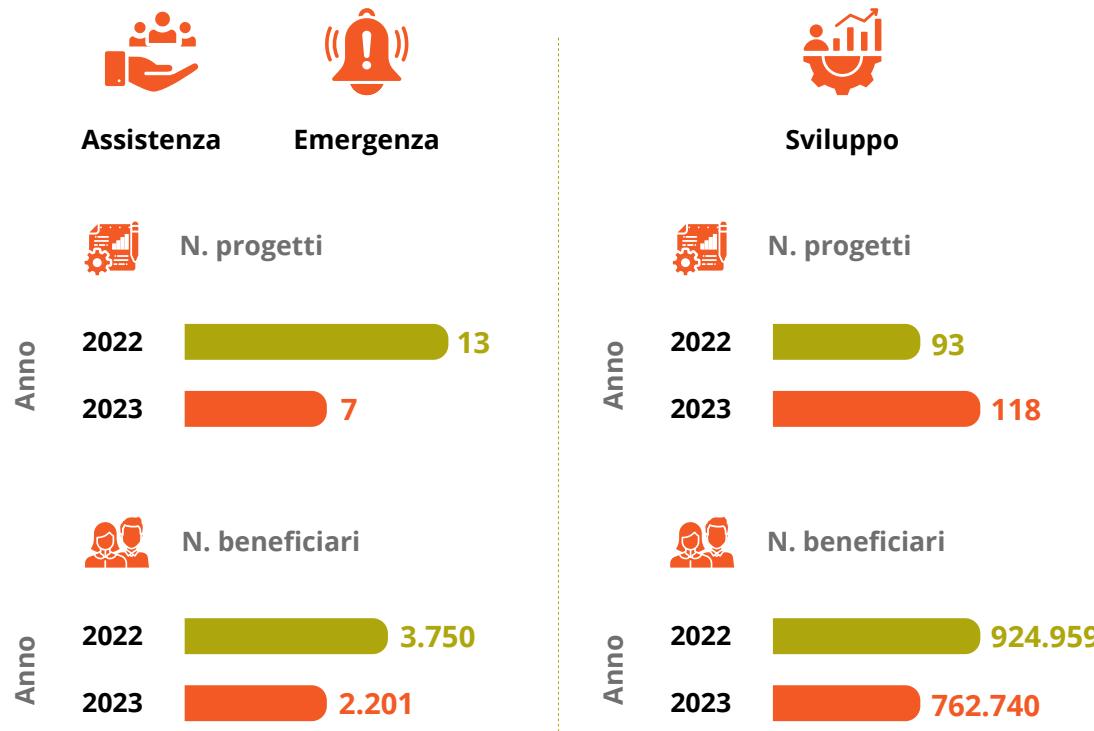
A livello generale, i campi in cui Caritas S. Antonio è intervenuta di più sono tre: al primo posto ci sono i **progetti finalizzati alla promozione umana**, ovvero formazione professionale, campagne di salute, luoghi di incontro comunitario, servizi condivisi, progetti di recupero di giovani con problemi di dipendenza e di marginalità. Di questo comparto fanno parte anche i progetti agricoli comunitari, che aiutano le popolazioni rurali a superare i danni provocati dai cambiamenti climatici e ad assicurarsi una maggiore autosufficienza alimentare. Al secondo posto si attestano i **progetti di accesso alla scuola**, realizzati soprattutto in Africa. Al terzo posto, i **progetti di salute e igiene**, anche questi realizzati soprattutto in Africa: dispensari, attrezzature mediche, sale di maternità, reparti di ospedali. Fa parte di questo comparto anche la costruzione di servizi igienici per i luoghi comunitari, come scuole e ospedali, considerati fondamentali per salvaguardare la salute delle persone. Gli altri campi d'intervento sono l'**accesso all'acqua**, la **costruzione di abitazioni**, la **formazione professionale** e il **microcredito**.

Il numero totale delle persone raggiunte tramite i progetti sostenuti (beneficiari diretti) – un numero sicuramente per difetto, vista la difficoltà di reperire i dati in alcune zone – è di **765 mila persone**, soprattutto in Africa.

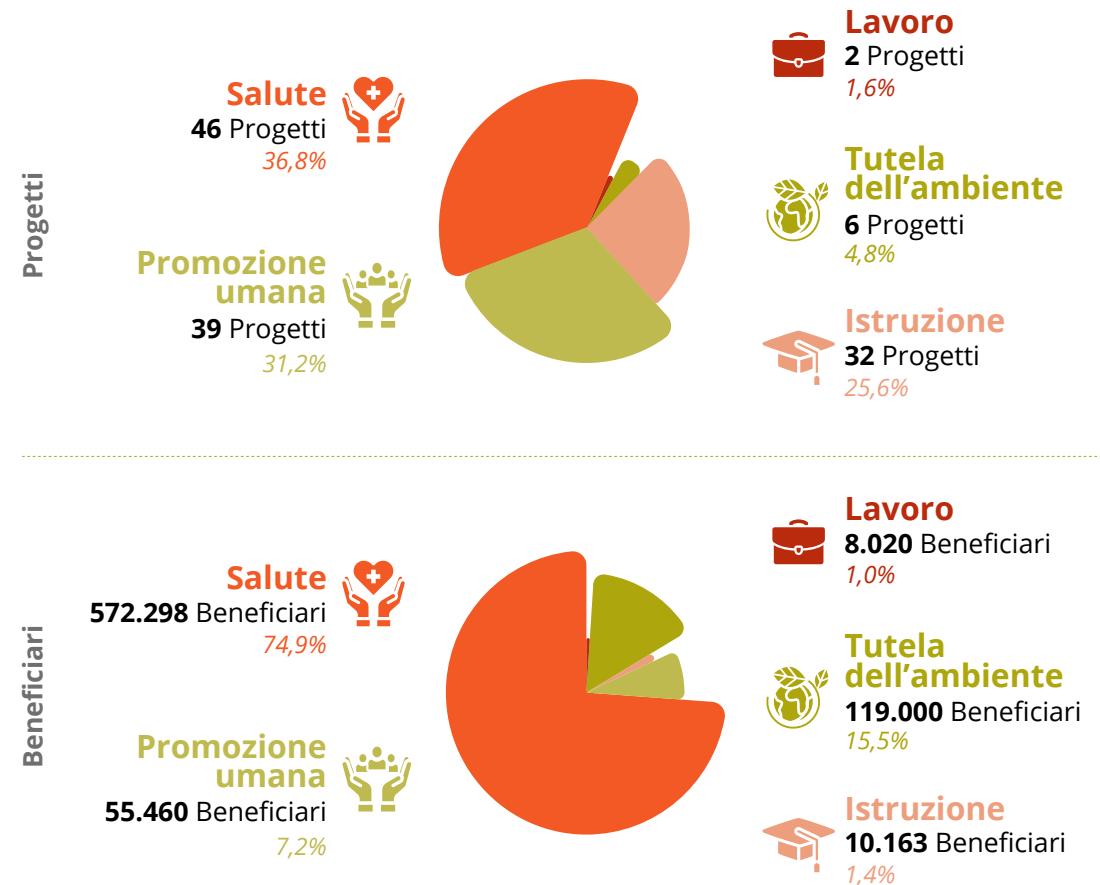
Progetti approvati



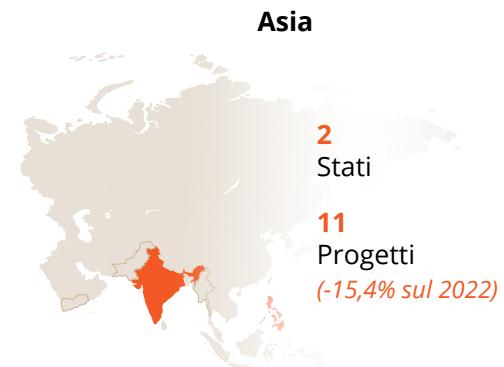
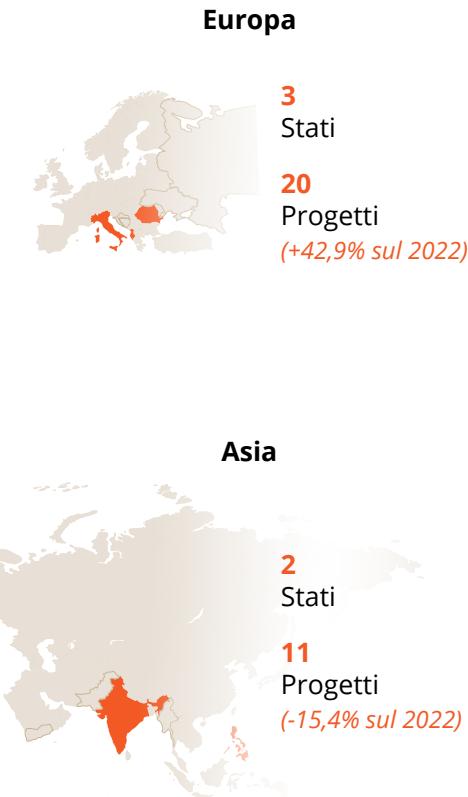
Progetti approvati per tipologia di intervento



Progetti approvati e numero di beneficiari per ambito di progettazione



Progetti approvati per macroarea/continente (2023)

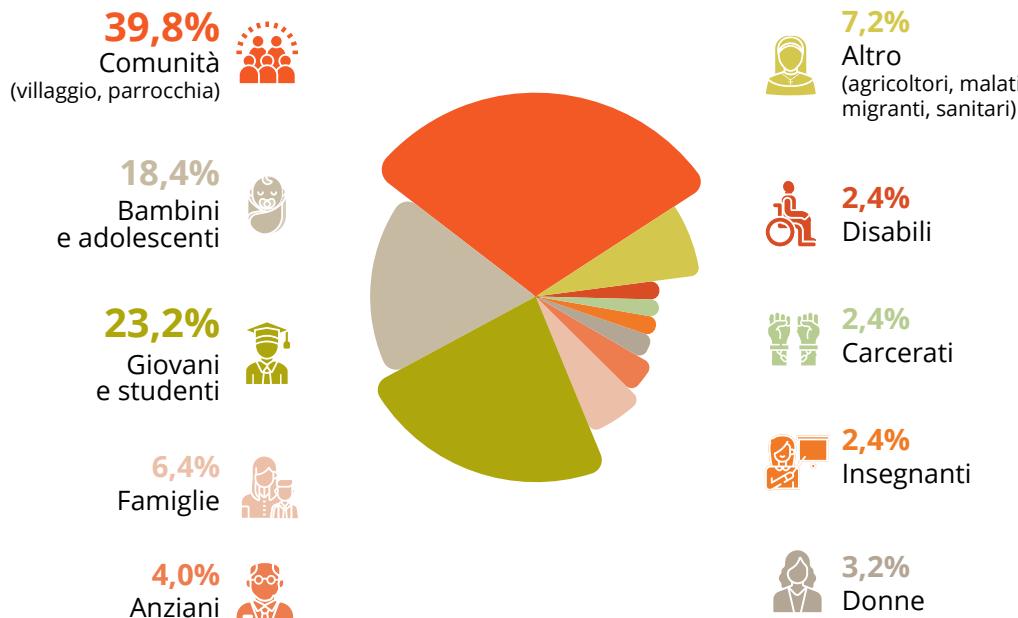


“ Nonostante le difficoltà crescenti anche in Italia, la **generosità dei benefattori** non è mai venuta meno: un segno di grande fiducia e di profondo legame con sant'Antonio. Nel corso dell'ultimo decennio, la povertà anche nel nostro Paese è cresciuta notevolmente. Sono sempre di più le famiglie che bussano alle porte dei nostri conventi, specie dopo il Covid, e ci sembrava giusto dare un **segno di vicinanza e di condivisione**. Il progetto di giugno 2023 è stato interamente dedicato alle persone in difficoltà, accolte dalle parrocchie francescane in varie parti d'Italia. Abbiamo assegnato al progetto 500 mila euro, per aiutare le **famiglie** nei problemi quotidiani: cibo, bollette, affitti, spese scolastiche e sanitarie. Altri finanziamenti sono andati alle realtà dei nostri frati che si prendono cura di persone con disabilità o con una dipendenza da sostanze. L'aiuto di Caritas S. Antonio ha raggiunto anche le **popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia Romagna**: ci siamo collegati in questo caso alle Caritas diocesane, che già avevano strutturato una rete di supporto e conoscevano le famiglie più in difficoltà. Un fondo che ha beneficiato famiglie delle diocesi di Forlì, di Faenza e di Imola. ”

Fra Valerio Folli
Direttore Caritas S. Antonio

Beneficiari

Nel 2023 le **comunità** hanno rappresentato le realtà che maggiormente hanno beneficiato dei contributi erogati da Caritas S. Antonio: si tratta di villaggi e parrocchie delle zone rurali - soprattutto in Africa - e non hanno accesso ai servizi minimi come sanità, educazione e formazione al lavoro. Tra le altre categorie di beneficiari, rilevanti i **bambini e i giovani**.



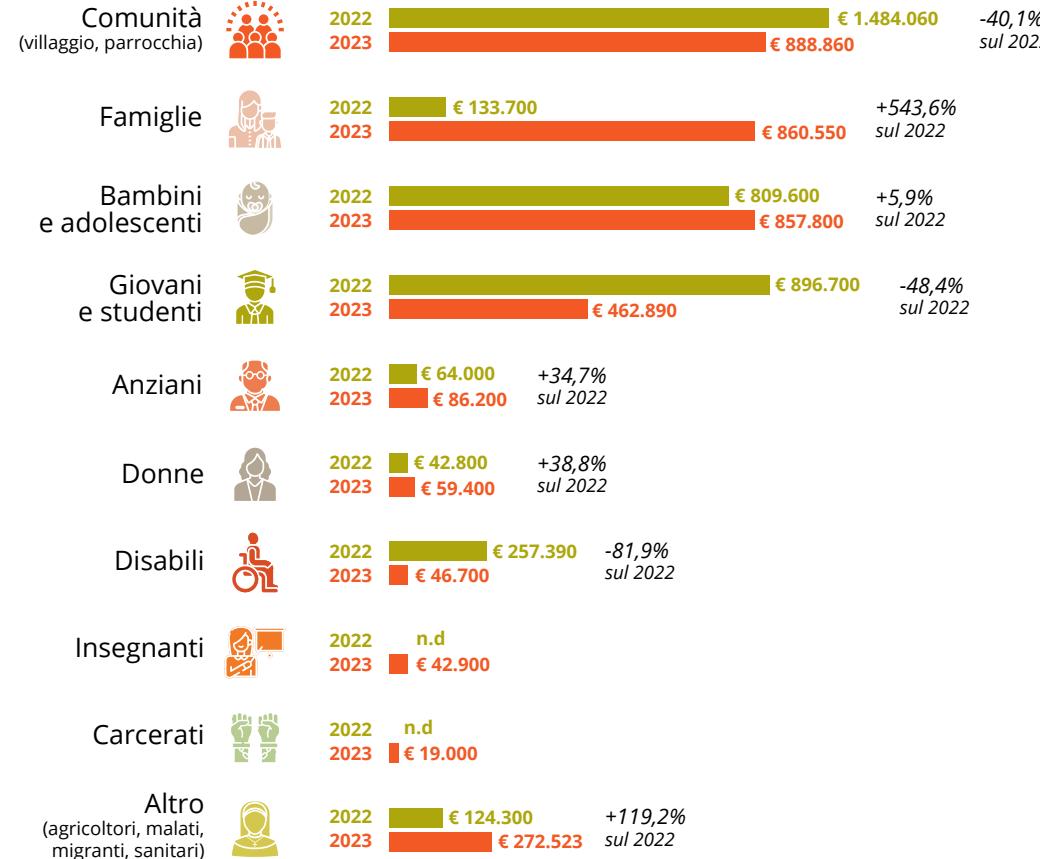
var. % (2023-2022)

Comunità (villaggio, parrocchia)		-9,4%
Famiglie		+3,0%
Bambini e adolescenti		-2,7%
Giovani e studenti		-0,2%
Anziani		+3,4%
Donne		+2,2%
Disabili		-4,3%
Insegnanti		n.d.
Carcerati		+1,5%
Altro (agricoltori, malati, migranti, sanitari)		+4,2%

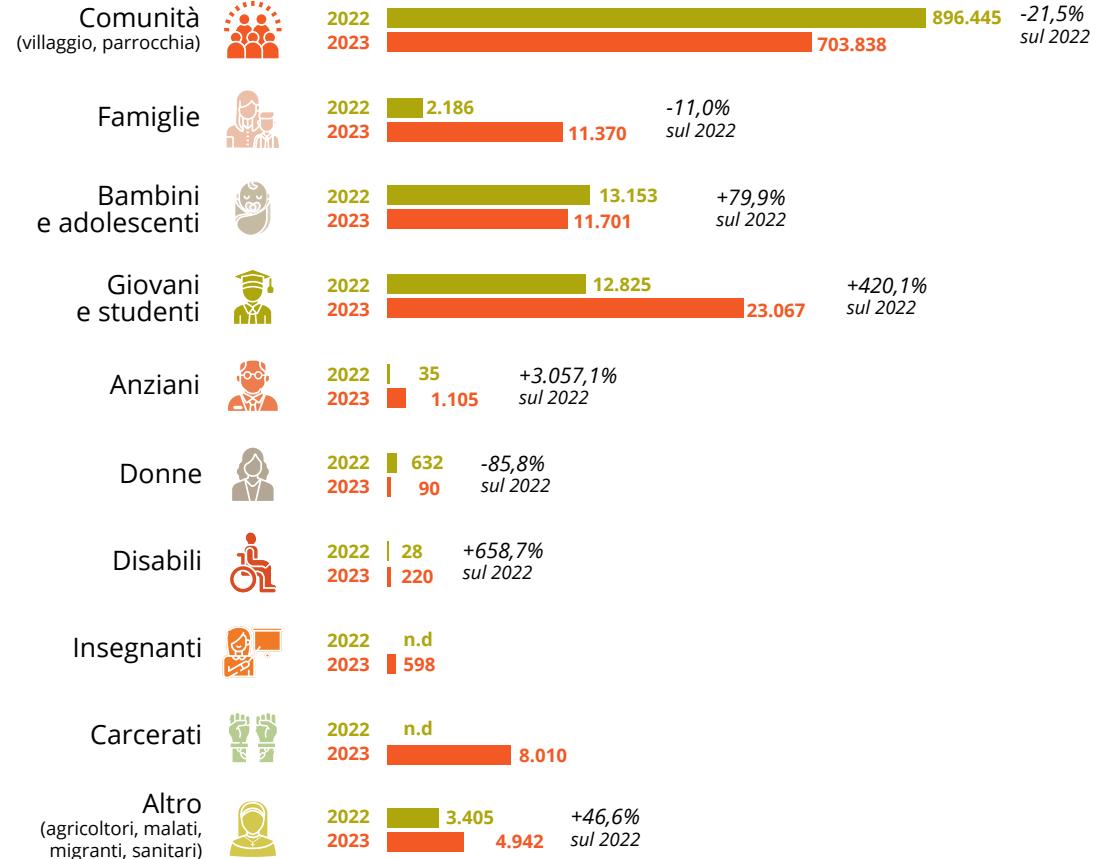




Importi erogati per tipologia di beneficiario




Numero di beneficiari per tipologia





“ A Ibenga, in piena zona rurale, nel Centro Nord dello **Zambia**, ogni giorno decine di bambini bussavano alle porte di noi frati della Missione di Santa Teresa per chiedere qualcosa da mangiare o da vestire. Verso la fine degli anni '90 questa situazione insostenibile è stata presa di petto da Fra Angelo Panzica che ha fondato l'**asilo per gli orfani**. La preoccupazione per i bambini ha spinto Fra Angelo a mobilitare i contatti nella sua Sicilia e, grazie al loro aiuto, a costruire due aule, una cucina, un blocco di bagni per accogliere durante il giorno **40 orfani** dai 2 ai 9 anni, sostenendo anche le spese per il cibo, la scuola e l'assistenza sanitaria. Tuttavia, dopo 15 anni di relativo miglioramento delle condizioni economiche del Paese, le crisi economiche globali, le guerre, il riscaldamento del Pianeta hanno fatto ripiombare lo Zambia in un baratro di povertà. Nel gennaio del 2021 Fra Angelo muore a causa del Covid e un nuovo missionario, Fra Ilario, si è trovato, ad appena due settimane dal suo arrivo, a raccogliere la sua eredità. Con il suo Provinciale si è rivolto a Caritas S. Antonio che ha sostenuto le spese di un anno e li ha aiutati a farsi carico di 63 bambini estremamente vulnerabili. Ora progettiamo, sempre con l'aiuto di Caritas S. Antonio, di comprare dei semi di mais e costruire un mulino. L'intento è quello di **auto-prodursi in parte il cibo** destinato ai bambini ma anche di creare una piccola economia in grado di sostenere l'orfanotrofio, visto che nella zona non ci sono mulini e i contadini sono costretti a fare molta strada per raggiungere il più vicino.”

Fra Gordon Fundaga
Missionario in Zambia



“ In Camerun, a Mamfe, città nella regione sud-occidentale, dal 2016 è in atto una guerra fraticida tra le truppe regolari e i separatisti delle zone anglofone (tra cui anche il Nord-ovest del Paese), che vogliono l'indipendenza, sentendosi emarginati e attaccati dal governo centrale. Il risultato è la “crisi anglofona”, ovvero razzie, povertà e distruzione e, per quanto riguarda i bambini, la chiusura di tutte le scuole dei villaggi. Per consentire ai figli di studiare, i genitori dei villaggi affittano case per i bambini in città, ma non hanno i soldi per stare con loro né per nutrirli adeguatamente. **I bambini patiscono la fame, spesso anche il sonno, perché lontani dai genitori di notte hanno paura**. Il caldo pesante fa il resto, i corpi debilitati si ammalano di malaria e tifo. I piccoli spesso si trascinano a scuola, alcuni si addormentano sul banco, molti si lamentano per la fame, ma noi non abbiamo cibo da dare loro. Nella nostra scuola, San Giuseppe, siamo tre suore. Ci sono due sezioni, la materna e la primaria, che accolgono in tutto **585 bambini**, l'80% dei quali viene dai villaggi. Per questo abbiamo chiesto un aiuto a Caritas S. Antonio per garantire cibo a bambini per tutto l'anno scolastico 2022-2023, 9 mesi per tirare il fiato e consentire a questi piccoli di apprendere con maggior tranquillità. Non abbiamo una cucina per preparare il cibo per tutti questi bambini e allora abbiamo utilizzato tre bracieri a pietra tradizionali, che sono all'aperto e quindi esposti alla stagione delle piogge e al sole battente, ma che possono sostenere le enormi pentole necessarie per sfamare tante bocche. La legna è stata quindi un altro costo non previsto, rispetto al gas che ha un prezzo molto inferiore, mentre l'inflazione è in continuo aumento. Siamo riuscite a dare ai bambini un pasto sostanzioso al giorno: una volta carne, una volta pesce, una volta legumi, con verdura in abbondanza e a volte frutta e riso dolce. Questo ha permesso ai bambini e alle bambine non solo di essere più sereni ma anche di poter stare attenti in classe e studiare. Un grande sollievo per noi suore e una gioia inattesa per i genitori.”

Suor Virginia Abongswing
Diretrice della scuola San Giuseppe delle suore cappuccine di Madre Rubatto

Focus 2023

Progetto giugno: Sostegno al pane di Sant'Antonio

Ogni anno la Caritas S. Antonio, insieme al Messaggero di Sant'Antonio, presentano ai devoti del Santo un progetto di carità per rendere visibile ancora una volta l'azione della Provvidenza in favore degli ultimi. Diversamente dal passato, quest'anno Caritas S. Antonio ha pensato di duplicare il Progetto Giugno, realizzando un progetto internazionale – che sarà a favore dell'India per la costruzione di una scuola – e uno nazionale, chiamato **"Sostegno al Pane di Sant'Antonio"**, per andare incontro alle persone in necessità, alle famiglie bisognose e alle attività caritative presenti nel territorio italiano.

Questa scelta è stata dettata dalla consapevolezza dei dati presentati un anno fa da Caritas Italiana, per il 21° Rapporto sulla povertà: i poveri assoluti sono stati circa 5,6 milioni, di cui 1,4 milioni di bambini; le famiglie in povertà assoluta risultano 1 milione e 960mila, pari a 5.571.000 persone (9,4% della popolazione residente). Se la crisi si è riversata in modo particolarmente acuto sulle famiglie, il più delle volte con minori a carico e che già vivevano in una condizione di equilibrio precario, ha prodotto effetti anche sulle famiglie più benestanti, le imprese, le istituzioni e gli esercizi. Provocata da questi dati, Caritas S. Antonio ha proposto questo progetto ai Frati Minori Conventuali presenti nella Penisola che, grazie alla presenza capillare dei conventi, raggiungono il maggior numero di individui e famiglie.



Caritas S. Antonio

Il progetto 13 giugno

Dopo il Covid le richieste di aiuto si sono moltiplicate, anche da parte delle **famiglie** che, pur avendo una casa, non hanno i soldi per mangiare, per vestirsi e neppure per curarsi. Storie simili, anche se in ambiti diversi, accadono quotidianamente nei conventi e nelle parrocchie dei frati, che punteggiano tutto lo Stivale e le sue isole. Il momento è tra i più difficili degli ultimi 30 anni per il nostro Paese, anche se è duro ammetterlo. I più colpiti sono i bambini e i ragazzi, che rischiano di vedersi negare per sempre il futuro. **«In una situazione così – afferma fra Giancarlo Zamengo, direttore generale del "Messaggero di sant'Antonio" – come frati francescani abbiamo voluto dare un segno forte di vicinanza e presenza, dedicando il progetto del 13 Giugno, Festa di sant'Antonio, alle famiglie in difficoltà seguite dai nostri confratelli in tutta Italia».**

Un coordinamento tra diverse realtà, che porterà la carezza di sant'Antonio dalle periferie cittadine ai centri minori, in zone problematiche: **«Le nostre parrocchie e i nostri conventi – continua fra Valerio Folli, direttore di Caritas S. Antonio –, fanno parte integrante dei territori, spesso hanno contribuito a costruirne la storia e le reti di solidarietà, nell'ottica dello sviluppo integrale della persona. Sono punti di riferimento in questo periodo di difficoltà e disorientamento».** Punti di sosta, di accoglienza, di ricarica.

Testo estratto dall'articolo di Giulia Cananzi

Progetto 13 giugno
"Tempo di ricaricarsi"
Messaggero di Sant'Antonio



Focus 2023

Sostegno alle famiglie alluvionate dell'Emilia-Romagna

Dopo l'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna nel maggio 2023, Caritas S. Antonio ha dato il suo contributo per le famiglie in difficoltà. Come da nostra prassi, abbiamo atteso il "momento opportuno" per intervenire, con indicazioni precise da parte della Caritas diocesana che ha individuato le famiglie a cui destinare i fondi per una cifra pari complessivamente a 100mila euro raccolti grazie alle generose offerte dei nostri benefattori.

L'intervento è andato a favore di 47 famiglie che nell'alluvione hanno visto la loro casa pesantemente danneggiata, nonché a supporto dell'attività agricola in ginocchio.



Il processo erogativo: un percorso condiviso per costruire fiducia e competenze

Nel corso degli anni, il personale della Caritas S. Antonio ha messo a punto un iter decisionale per valutare e selezionare i progetti, al fine di costruire, insieme al potenziale beneficiario dell'erogazione, una **relazione** fondata sulla **fiducia**, volta ad incrementare la **consapevolezza** e, di conseguenza, l'**efficacia** delle azioni proposte nei progetti.

Non solo. Ulteriore obiettivo dell'accompagnamento (cd. *capacity building*) da parte di Caritas S. Antonio è quello di trasmettere **competenze** agli operatori locali per consentire loro di rendere fattibili e successivamente sostenibili i progetti che vengono presentati.

Modalità di ricezione delle proposte: il primo contatto avviene tramite e-mail (90%), telefono e posta

1 Verifica dei requisiti di ammissibilità

- Collaborazione pregressa tra Caritas S. Antonio e l'organizzazione richiedente (Diocesi, Congregazione, ecc.) e il/la responsabile
- Pertinenza della richiesta rispetto agli ambiti di intervento di Caritas S. Antonio
- Pertinenza dei contributi richiesti a Caritas S. Antonio, rispetto al costo totale del progetto, alla presenza di contributi locali, di co-finanziamenti

2 Verifica dell'affidabilità e dell'adeguatezza progettuale

- Invio, da parte di Caritas S. Antonio, dei formulari: "Guida alla Stesura del Progetto" e "Linee Guida per la presentazione di un progetto alla Caritas S. Antonio"
- Verifica della documentazione inviata dall'organizzazione e valutazione dell'attendibilità dei documenti
- Eventuale richiesta di ulteriori informazioni e/o di documentazione ad integrazione di quella inviata

3 Preparazione delle richieste

Compilazione di una scheda progetto sintetica per i membri del Consiglio Direttivo, in cui sono riportate tutte le informazioni necessarie, in appoggio a tutta la documentazione, per una valutazione oggettiva del progetto.

4 Presentazione delle richieste in Consiglio Direttivo

A. Diniego della richiesta

B. Approvazione della richiesta

5 Comunicazioni alle Organizzazioni

- Comunicazione dell'approvazione o del rifiuto del contributo
- Richiesta di conferma ulteriore dei dati bancari e specificazione delle tempistiche di realizzazione del progetto
- Erogazione del finanziamento (parziale o complessivo)

6

Monitoraggio in itinere

Aggiornamento periodico da parte dei beneficiari rispetto alla realizzazione del progetto. Sulla base delle informazioni raccolte e ricevute, Caritas S. Antonio, definisce se:

- il sostegno al progetto può proseguire come deliberato inizialmente;
- il sostegno al progetto debba essere rimodulato da un punto di vista dell'importo economico rispetto a quanto preventivato;
- il progetto debba essere fermato per mancanza di adeguata documentazione dal punto di vista della rendicontazione progettuale.

7

Conclusione

- Compilazione del "Resoconto finale del progetto" da parte dell'organizzazione beneficiaria del contributo, completa della documentazione attestante la realizzazione del progetto: relazione economica, ricevute e fatture di pagamento, foto e video, testimonianze dei beneficiari diretti.
- Verifica della documentazione (autenticità e attendibilità) da parte della Caritas S. Antonio, al fine di redigere una scheda di fine progetto.
- Comunicazione all'organizzazione beneficiaria della conclusione del progetto.



“ La gente nel villaggio rurale di Kola vive di agricoltura di sussistenza, ma oggi, con la crisi climatica, le piogge sono imprevedibili e i raccolti vanno persi, rendendo le famiglie ancora più povere. Molte non possono più permettersi di mandare i figli a scuola. Fuori dalla scuola, qui in Tanzania i pericoli si moltiplicano, soprattutto per le bambine, l’anello più debole di una società che tende a metterle all’ultimo posto, costringendole spesso al lavoro in casa e alla cura dei fratellini o, peggio ancora, ad una gravidanza o a un matrimonio precoci. I bambini, invece, corrono gravi rischi, diventano corrieri della droga e manodopera per la criminalità. È per questo che, con l’aiuto della comunità, abbiamo creato un piccolo allevamento, grazie al quale siamo riusciti a pagare qualche libro, una divisa, alcune rette scolastiche. Ma non ci siamo fermati: abbiamo fondato un’organizzazione non governativa, Mtoto ni hazina, che in lingua swahili significa «Ogni bambino è un tesoro», per cercare nuovi aiuti con i quali 19 bambini e bambine sono tornati a scuola. A febbraio 2023 abbiamo contattato Caritas S. Antonio, perché il lavoro svolto fino a quel momento - benché importantissimo - non poteva essere sufficiente. Caritas ha deciso di sostenerci anche grazie al rapporto con fra Yeromini Munishi, Provinciale della Tanzania dei Frati Minori Conventuali, che mi conosce personalmente. Questa è stata l’occasione per far lavorare la nostra ONG insieme a Caritas che ha affiancato i nostri operatori con le giuste competenze per costruire il progetto di fattoria professionale, che ha come obiettivo quello di rendere autonoma l’associazione e avere maggiori risorse per far beneficiare del programma 106 ragazzi e ragazze e avviare loro ad una prima esperienza di formazione professionale. L’esempio della nostra fattoria dimostra che è importante andare a scuola, che è possibile creare nuove professioni e nuovi lavori, meno sensibili ai cambiamenti climatici, e produrre cibo a minor costo, a favore della comunità.”

Suor Catherine Urassa
Congregazione del Graal



Elementi che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenirli

Di seguito si evidenziano alcuni ambiti di miglioramento della Caritas S. Antonio per il raggiungimento dei fini istituzionali.

Rispetto ai BENEFICIARI

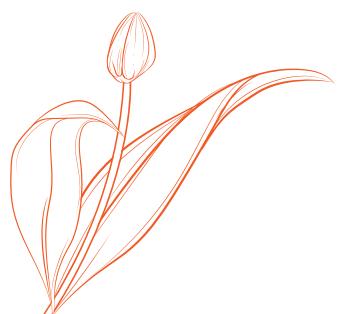
- Aggiornare periodicamente le "Linee Guida per la presentazione di un progetto alla Caritas S. Antonio" al fine di rendere più appropriate le informazioni, i dati richiesti e la documentazione.
- Continuare a favorire le organizzazioni meno "strutturate" e con risorse limitate, presenti nei Paesi che si trovano in situazioni di crisi umanitaria.
- Promuovere la conoscenza delle Organizzazioni, e dei loro referenti, attraverso il lavoro del Direttore (in sede o in loco).
- Favorire la trasparenza nella comunicazione.

Rispetto ai BENEFATTORI

- Ottimizzare la comunicazione sull'andamento dei progetti, al fine di renderli maggiormente partecipi.
- Ottimizzare il sistema informatico impiegato nelle anagrafiche al fine di migliorare l'invio delle lettere di liberalità.
- Integrare i sistemi di donazione tradizionali con quelli più recenti.
- Istituire una e-mail dedicata ai benefattori.

Rispetto alla COMUNICAZIONE

- Adeguare il sito web alle nuove necessità della comunicazione, per renderlo più efficace e immediato nella fruizione da parte degli utenti.
- Favorire la conoscenza delle opere di carità nate in nome di sant' Antonio e di come queste sono tra loro collegate.





88



Capitolo 4

La dimensione Economico-Finanziaria

89

Stato patrimoniale 2023

Attivo

A. Quote associative o apporti ancora dovuti	€ 0,00
B. Immobilizzazioni	€ 0,00
C. Attivo circolante	€ 2.465.018,00
II. Crediti verso associati e fondatori	€ 1.900.000,00
IV. Disponibilità liquide: Depositi bancari e postali	€ 565.018,00
D. Ratei e risconti attivi	€ 0,00
Totale Attività	€ 2.465.018,00

Passivo

A. Patrimonio netto	€ 1.111.551,00
I. Fondo di dotazione dell'ente	€ 150.000,00
II. Patrimonio vincolato	€ 855.941,00
III. Patrimonio libero	€ 110.778,00
IV. Avanzo/Disavanzo d'esercizio	- € 5.169,00
B. Fondi per rischi e oneri	€ 0,00
C. Trattamento di fine rapporto	€ 5.120,00
D. Debiti	€ 1.348.347,00
E. Ratei e risconti passivi	€ 0,00
Totale Passività	€ 2.465.018,00

Rendiconto Gestionale 2023

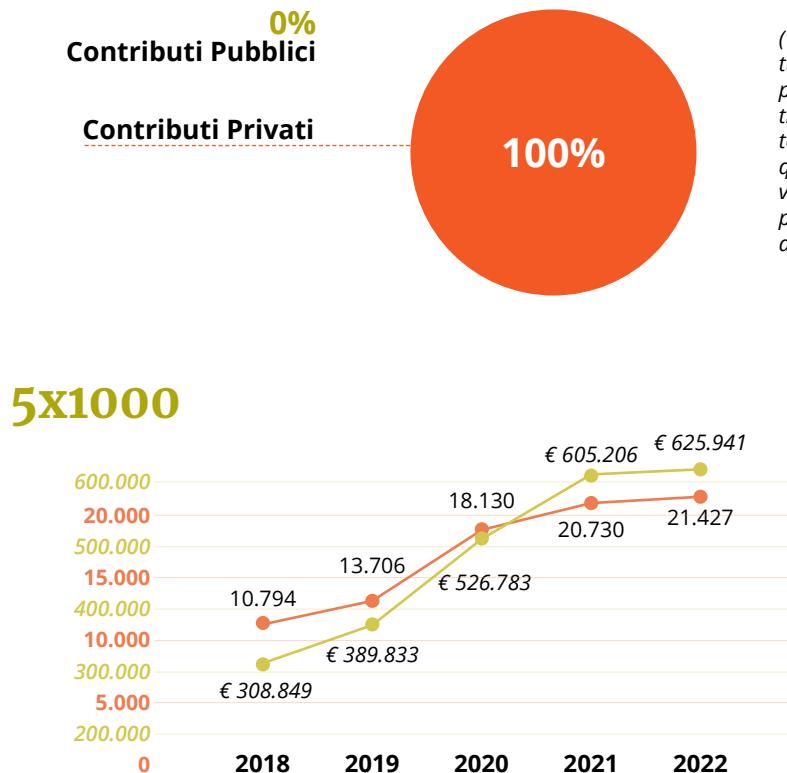
Oneri e Costi

A. Costi e oneri da attività di interesse generale	€ 3.980.664,00
2) Servizi	€ 3.596.823,00
7) Oneri diversi di gestione	€ 66.516,00
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€ 625.941,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	- € 308.616,00
E. Costi e oneri di supporto generale	€ 183.260,00
Totale Oneri e Costi	€ 4.163.924,00

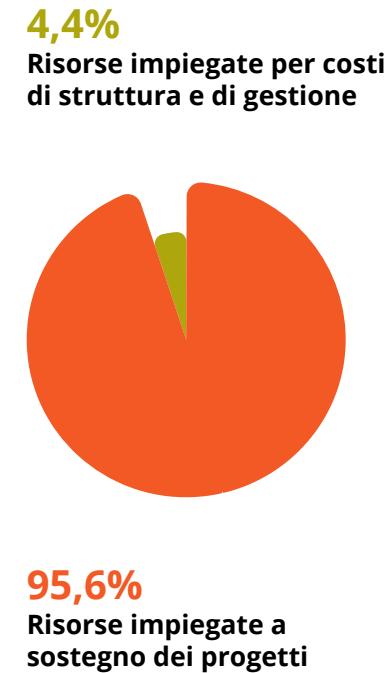
Proventi e Ricavi

A. Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	€ 4.158.756,00
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	€ 1.500.000,00
4) Erogazioni liberali	€ 1.821.031,00
5) Proventi del 5 per mille	€ 625.941,00
6) Contributi da soggetti privati	€ 60.000,00
10) Altri ricavi, rendite e proventi	€ 151.784,00
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	€ 178.091,00
E) Proventi di supporto generale	€ 0,00
Totale Proventi e Ricavi	€ 4.158.756,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	- € 5.169,00
Imposte	-
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	- € 5.169,00

Provenienza delle risorse economiche 2023



Impieghi delle risorse economiche

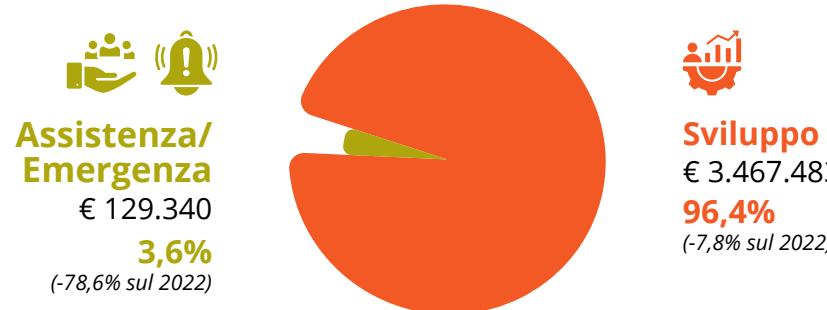


Informazioni su attività di erogazione fondi

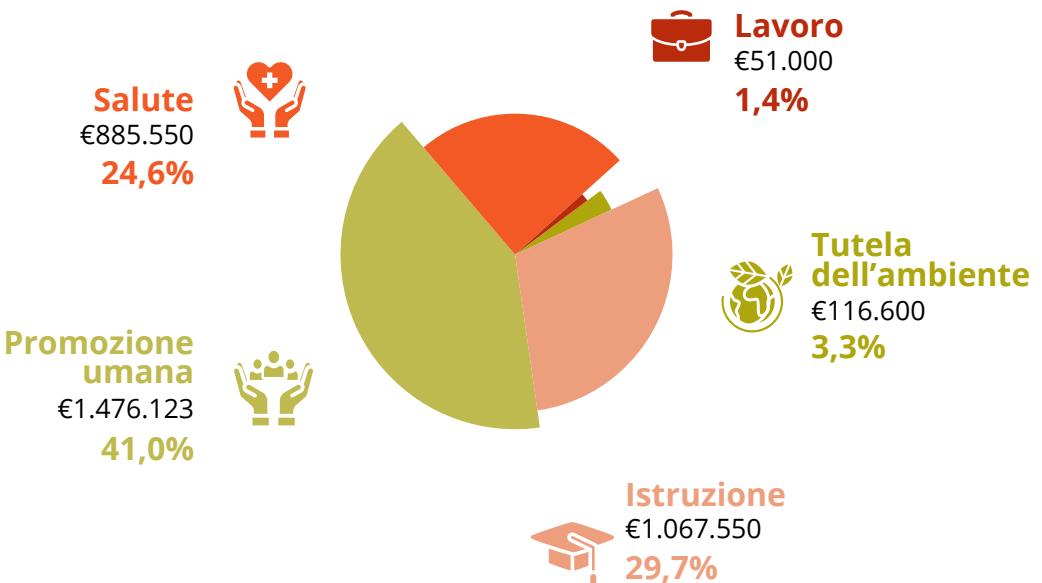
La **distribuzione delle risorse dell'attività di Caritas S. Antonio 2023 per continente** restituisce quanto segue:

- In **Africa** sono stati realizzati 79 progetti in 23 stati per un totale di € 1.298.360
- In **Europa** sono stati realizzati 20 progetti in 3 stati per € 1.146.873
- In **America Latina** sono stati realizzati 15 progetti in 8 stati per € 509.990
- In **Asia** sono stati realizzati 11 progetti in 2 stati per € 641.600

Importo erogato per tipologia di intervento 2023



Importo erogato per ambito di progettazione 2023



Nel 2023 crescono i **costi dei progetti**, anche perché Caritas S. Antonio sostiene spesso la ristrutturazione e la costruzione di immobili che sono tra gli interventi più cari e meno sostenuti da altre agenzie caritative. Il **59%** dei progetti si attesta **tra i 10mila e i 30mila euro**, quando soltanto cinque anni fa la maggior parte non raggiungeva i 10 mila euro.

Costo totale Progetti 2023

11,3%
di cui cofinanziamento
beneficiari diretti
€ 583.780
(+2% sul 2022)



19,2%
di cui cofinanziamento
altri benefattori
(es. associazioni,
congregazioni, diocesi, ecc.)
€ 993.840
(+5,5% sul 2022)

69,5%
di cui erogato da
Caritas S. Antonio
€ 3.596.823
(-7,5% sul 2022)

Totale
€ 5.174.443
+4,5% sul 2022



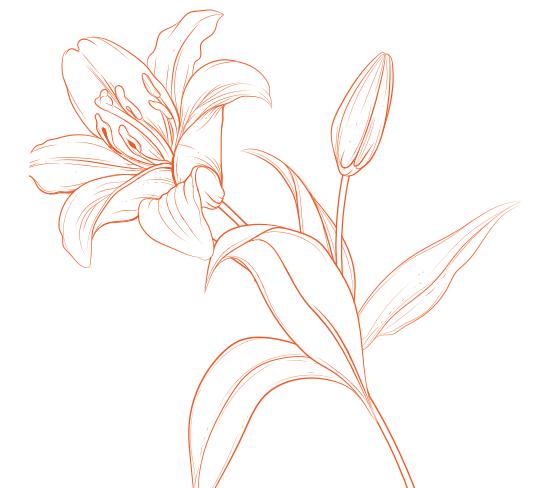


Caritas S. Antonio

Uno sguardo sul futuro

Al termine di ogni anno il Consiglio Direttivo della Caritas S. Antonio cerca di individuare nuovi percorsi di solidarietà per incontrare e sostenere quelle realtà che si mettono accanto ai più bisognosi, presenti sia nel territorio nazionale che internazionale.

Un'area di intervento che si sta rafforzando è quella riguardante il **sostegno alle famiglie presenti nel territorio italiano**, che necessitano di un aiuto nell'acquisto dei beni di prima necessità, nell'ambito della salute, per il sostegno alle spese abitative. Insieme a quest'ambito di intervento si aggiunge il **sostegno a quelle realtà organizzate** presenti nella nostra Penisola, che promuovono iniziative a favore delle persone fragili - come gli anziani, i malati, i disabili, i disoccupati - oppure che promuovono iniziative in favore dei minori, dei migranti, ecc.



Guardando al di fuori dell'Italia, sarà fondamentale promuovere tutte quelle iniziative che potranno prevenire la povertà, come il **sostegno alle attività formative per incentivare il lavoro, la produzione e l'autonomia delle persone**; nel contempo si continuerà a privilegiare l'attività educativa in favore dei minori, soprattutto in quei Paesi dove la formazione scolastica non è garantita.

Naturalmente lo sguardo della Caritas S. Antonio continuerà ad incontrare il volto delle **persone che fuggono dai loro Paesi**, per sostenerli nel loro cammino, nell'accoglienza e nell'integrazione. La stessa attenzione ci sarà anche nei confronti delle popolazioni **vittime di catastrofi naturali**: anche per loro sarà necessario dare un segno di vicinanza.

Lo sguardo della Caritas S. Antonio non può dimenticare il **sostegno alle opere socio-cavitative** nate nel nome del Santo di Padova e nel contempo la **realizzazione dei progetti missionari** che arriveranno dalle Giurisdizioni dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali presenti in tutto il mondo: l'attenzione a tutte queste realtà, sarà un segno concreto di fraternità e di comunione con tutti i popoli, affinché continui il messaggio e il desiderio di giustizia vissuto da sant'Antonio.





Caritas
sant'Antonio

DA SEMPRE CON GLI ULTIMI





CARITAS S. ANTONIO

-  Via Orto Botanico, 11
35123, Padova – Italia
-  Tel. 049 8603310
-  caritas@santantonio.org

www.caritasantoniana.org

